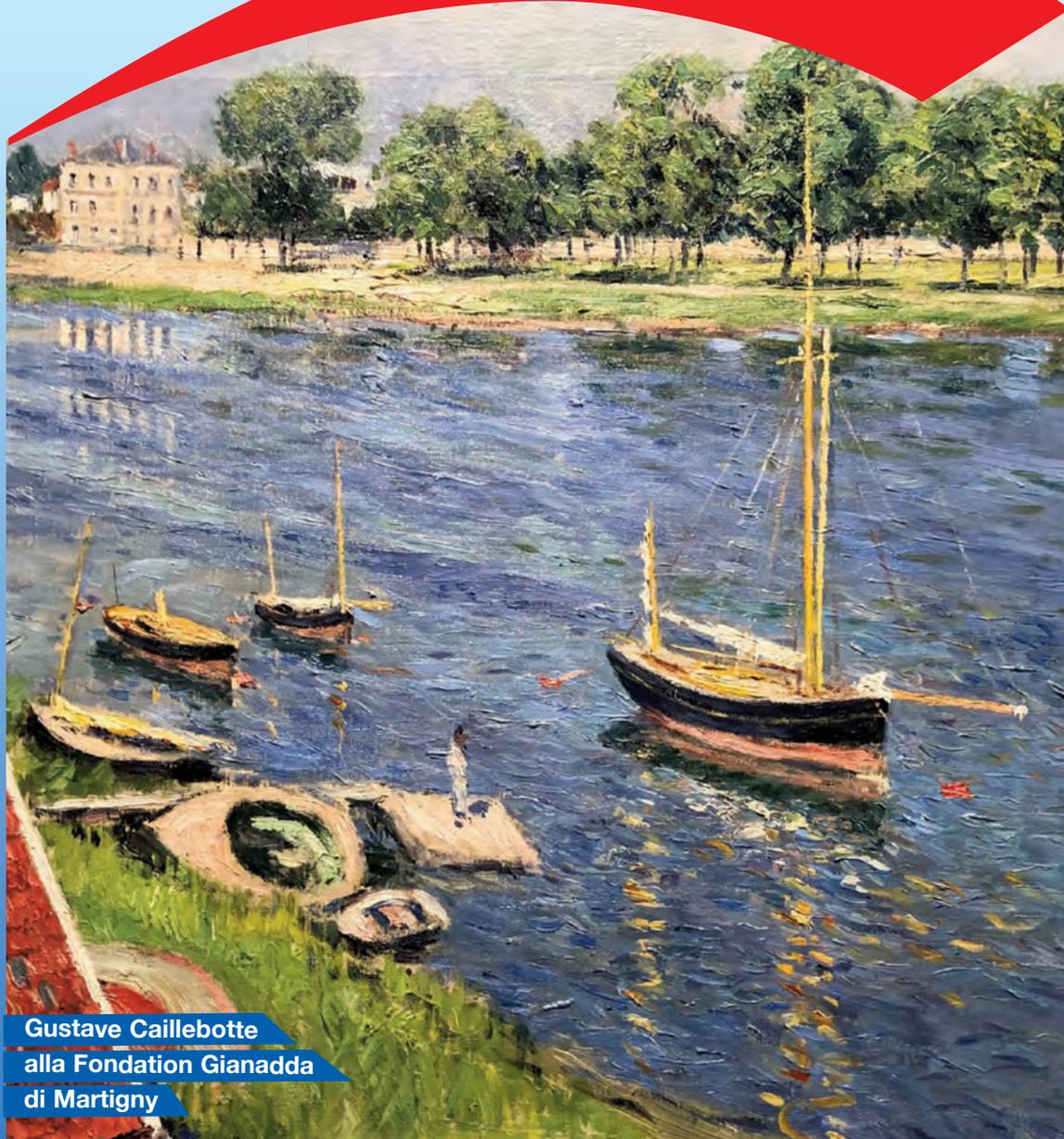


# Ticino

magazine



Gustave Caillebotte  
alla Fondation Gianadda  
di Martigny

LUGLIO - AGOSTO 2021



# IL COLORE DI UN MOMENTO

I suoni dei profumi,  
i colori dei sapori.  
Carisma e Ramolo,  
due vini che racchiudono  
l'atmosfera di un istante.



**GIALDI**

[gialdi.ch](http://gialdi.ch)



LUGLIO - AGOSTO 2021 - Anno 39° - Nr. 3

## Rivista del tempo libero

Redazione:

**TM - Masco Consult SA**, 6955 Capriasca-Cagiallo

Tel 091 923 28 77 - Mobile 079 620 51 91

[ticino-magazine@ticino.com](mailto:ticino-magazine@ticino.com) - [www.ticino-magazine.ch](http://www.ticino-magazine.ch)

Editore: Masco Consult SA - Grafica e impaginazione: Mascografica

## FONDATION PIERRE GIANADDA A MARTIGNY GUSTAVE CAILLEBOTTE IMPRESSIONNISTA E MODERNO

La Fondation Pierre Gianadda dedica la sua grande mostra d'estate - rinviata di un anno a causa della pandemia - a un pittore troppo poco conosciuto, Gustave Caillebotte (1848-1894). L'omaggio al grande artista, sotto forma di retrospettiva, propone una novantina di tele dipinte tra 1870 e 1894, un insieme straordinario che si avvale di prestiti concessi da molti musei europei - il Musée d'Orsay e il Musée Marmottan Monet di Parigi, il Musée des Beaux-Arts di Rennes, il Musée des Beaux-Arts di Rouen, il Petit Palais di Ginevra, la Fondation de l'Hermitage di Losanna, il Van Gogh Museum di Amsterdam e il Museum Barberini di Potsdam - oltre che da importanti collezioni private. Questa selezione mette in evidenza l'audacia e la qualità di questo impressionista parigino scomparso a soli 45

in copertina:

*"La Seine à Argenteuil  
bateaux au mouillage"* (particolare)  
1883, cm 60,2 x 73.

*"Les Soleils  
jardin du Petit Gennevilliers"*  
circa 1885, olio su tela  
cm 131 x 105



## GUSTAVE CAILLEBOTTE ALLA FONDAZIONE GIANADDA



*"Boulevard des Italiens"*  
1880, olio su tela, cm 54 x 65.

gine. Cattura scene della vita borghese moderna e, non senza un certo realismo derivato da Manet, il duro ambiente della classe operaia (*Les peintres en bâtiment*).

A 25 anni, nel 1874, alla scomparsa del padre eredita una notevole fortuna, così può dar libero sfogo alla sua ispirazione e sostenere anche alcuni amici pittori (Manet, Monet, Renoir, Cézanne, Pissarro, Sisley e altri) di cui acquista rapidamente delle opere – una collezione che decide molto presto di destinare al Louvre. Presente alla seconda mostra impressionista (1876) con *"Les Raboteurs de parquet"* (1875), Caillebotte si mostra poi, per i vent'anni della sua breve carriera particolarmente sensibile al fascino dei giardini, all'allegria degli sport nautici e ai piaceri del *'plein air'*. Le sue due passioni per le regate e per la

anni lasciando un corpus di opere di meno di cinquecento tele.

L'arte di Gustave Caillebotte è innanzitutto la testimonianza dei cambiamenti dell'arte di vivere nella capitale francese. Dopo gli anni bui 1870-1871 che hanno ferito al cuore i francesi, i quali hanno dovuto subire l'occupazione prussiana, la disfatta di Sedan cui seguì l'esilio di Napoleone III, l'abbandono drammatico dell'Alsazia e della Lorena e poi i giorni drammatici della Commune, l'artista si indirizza con i suoi compagni verso un ideale pittorico nuovo, l'impressionismo. Il pittore, con un'audacia indiscutibile, partecipa allora all'evoluzione del suo tempo verso una modernità radicale. Si rivela con alcune tele emblematiche che manifestano una origi-

nalità sorprendente come *"Les raboteurs de parquet"* (Orsay) e *"Le pont de l'Europe"* (Petit Palais, Ginevra). Esplora delle prospettive inaspettate e dipinge vedute a volo d'uccello "dall'alto" sulle nuove grandi arterie pari-



*"Les roses  
jardin du petit Gennevilliers"*  
1886, olio su tela, cm 98 x 116

## GUSTAVE CAILLEBOTTE ALLA FONDAZIONE GIANADDA

botanica danno origine a delle serie poco estese ma straordinarie di dipinti di nuova fattura dalle composizioni sorprendenti fatte di inquadrature audaci supportate da una tavolozza luminosa che iscrivono Caillebotte fra gli impressionisti di primo piano.

Oltre "Les Raboteurs de Parquet" (1875), il Musée d'Orsay si è privato per questa mostra di molti altri capolavori fra cui "Portrait de l'artiste" (1892), "Henri Cordier" (1883) e, in particolare, di tre tele provenienti dal recente lascito di Marie-Jeanne Daurelle e che la Fondation Pierre Gianadda ha il privilegio di presentare per la prima volta fuori dalla Francia: due ritratti (un busto e una figura intera) di Jean Daurelle (1887) e "Arbre en fleurs" (1882). "Le Pont de l'Europe" (1876), una tela assolutamente essenziale e innovativa, è accompagnata da tre versioni preliminari (tra cui quella del Musée des Beaux-arts di Rennes) e una sala ospita le ultime analisi scientifiche condotte da Claude Ghez, professore onorario della Columbia University di New York, proprio su quest'opera oltre che su "Jour de Paris, temps de pluie".



"Autoportrait au chevalet", 1879, olio su tela, cm 90 x 115.

Molti capolavori, alcuni dei quali poco conosciuti, sottolineano varie tematiche affrontate da Caillebotte. Per il periodo parigino figurano "Balcon, boulevard Haussmann" (1880) e "Vue prise à travers un balcon" (1880), scene di interni come "La Leçon de pia-

no" (1881), "Intérieur, Femme à la fenêtre" (1880), e vari ritratti di amici (Richard Gallo (1878); "Au café" (1880), così come l'impegnativo "Autoportrait au chevalet" (1879), in cui l'artista si propone come pittore e collezionista, tavolozza alla mano davanti al cavalletto, con il fratello Martial che legge sullo sfondo seduto su un divano sopra cui si riconosce il "Moulin de la galette" (1875) di Renoir che egli aveva acquistato direttamente dall'autore.

"Le Mur du potager à Yerres" (1875), "Jardin potager à Yerres" (1877) evocano la proprietà familiare di Yerres a una quarantina di chilometri da Parigi, un luogo incantato in cui fin dall'adolescenza ha guardato con grande attenzione al parco, ai giardini



"Les raboteurs de parquet"  
1875, olio su tela  
cm 102 x 146,5.

## GUSTAVE CAILLEBOTTE ALLA FONDAZIONE GIANADDA



*"Balcon, Boulevard Haussmann"*

1880, olio su tela, cm 69 x 62.

e diventano spunti per i suoi dipinti che pure riflettono passione per le passeggiate sulle alture di Trouville "Allée de la Villa des Fleurs à Trouville" (1882). La pratica dell'orticoltura e i suoi talenti di botanico sono alla base del tema dei giardini che figura tra i momenti pittorici più significativi dei suoi ultimi anni: "Le jardin du Petit Gennevilliers, Les Toits roses" (1891), "Les Soleils, Le jardin du Petit Gennevilliers" (1885), "Capucines et Orchidées" (1893).

La grande mostra dal titolo "Gustave Caillebotte, impressionniste et moderne" presso la Fondation Pierre Gianadda a Martigny-Vallese, in Rue du Forum 59) rimane allestita fino al 21 novembre; si può visitare (entrata piena CHF 20) tutti i giorni dalle ore 09.00 alle 19.00; il biglietto dà diritto a visitare anche il Parco delle Sculture, il Museo gallo-romano e il Museo dell'automobile.

e all'orto. Qui, il giovane Caillebotte scoprì sul fiume che costeggia la proprietà il piacere del canottaggio. Oggi tutta la proprietà, restaurata, è aperta al pubblico. Da ricordare anche Petit Gennevilliers, altra proprietà nei pressi di Argenteuil - una delle culle dell'impressionismo frequentata da Monet e Renoir, che acquisì nel 1884 dopo la vendita di Yerres - un'oasi di pace, delimitata dalla Senna, che fu una fertile fonte di ispirazione durante i suoi ultimi dieci anni (vi dipinse, fra l'altro il "Portrait de Mme Auguste Renoir", 1888). Nello stesso tempo le barche di Caillebotte solcano la Senna o si me-

scolano ai concorrenti e agli appassionati - "Voiliers à Argenteuil" (1882), -



*"Avenue de la Villa des Fleurs à Trouville", 1883*  
olio su tela, cm 60 x 73

## IL GIARDINO DELLE DELIZIE IN COPIA ORIGINALE D'EPOCA AL MASI

Il MASI di Lugano ospita a Palazzo Reali un'opera straordinaria: la copia d'epoca più significativa del capolavoro universalmente conosciuto di Hieronymus Bosch, "Il Giardino delle delizie". La cosiddetta "Copia di Norimberga" è considerata la più importante di tutte le copie storiche conservate fino a oggi. Il dipinto, che riproduce il pannello centrale del trittico, è stato esposto nelle più importanti mostre dedicate a Bosch, sia a quella del Prado di Madrid tenutasi nel 2000, sia quella allestita alla Gemäldegalerie di Berlino nel 2016.

Il Giardino delle delizie di Bosch (Museo del Prado, Madrid) è uno dei dipinti più famosi, ma anche più misteriosi della storia dell'arte europea. Malgrado l'enigmatico e complesso tema iconografico, la rappresentazione del paradiso e dell'inferno di Bosch ha affascinato per oltre 500 anni il pubblico e gli studiosi. Il trittico, realizzato attorno agli anni 1490-1500, è un olio su tavola di quercia. L'eccezionale significato dell'opera fu subito riconosciuto dai contemporanei. Ancora prima della morte di Bosch, furono infatti realizzate una serie di copie di pregio, in alcuni casi dipinte da pittori famosi come ad esempio il pittore di corte Michiel Coxcie o addirittura Lucas Cranach il Vecchio.

Le copie di dipinti sono state considerate negli anni sempre più come importanti documenti storici e opere d'arte degne di essere esposte. In aggiunta al loro valore artistico, esse possono contribuire alla comprensione del significato e dell'importanza dell'opera originale nei rispettivi contesti storici. Ciò è ancor più vero nel caso in cui la realizzazione della copia è cronologicamente prossima all'originale. Quella presentata a Palazzo Reali di Lugano è stata variamente datata e situata in un arco temporale che va dal 1500 al 1550-1560 circa. Essa è quindi



*Artista ignoto  
dei Paesi Bassi  
copia  
del pannello  
centrale de  
"Il Giardino  
delle delizie"  
di Hieronymus  
Bosch  
1500-1560 ca.  
olio su tavola  
trasportato  
su tela.*

stata dipinta quando Hieronymus Bosch era ancora in vita o al più tardi poco oltre 40 anni dopo la sua morte, avvenuta nel 1516. Le altre copie storiche rinvenute si concentrano soprattutto sulla composizione, raramente viene imitato lo stile e solo in casi eccezionali la tecnica pittorica. La copia esposta è particolarmente preziosa perché riprende ampiamente l'originale proprio nella tecnica e nello stile pittorico, nel modo di rappresentare le figure, nella resa della luce e delle ombre, nonché nella stesura a sottili strati del colore sullo sfondo chiaro.

Oggi lo strato pittorico della copia si trova su tela, ma in origine il supporto era invece una tavola, probabilmente del tipico legno di quercia dei Paesi Bassi, come suggeriscono il caratteristico 'craquelé' e il segno delle giunture impresse nello strato di pittura prima del suo trasferimento su tela. Tali interventi venivano effettuati soprattutto per ragioni di conservazione, generalmente a seguito del danneggiamento del supporto ligneo. È un caso

fortunato che si sia conservata proprio la presente copia, molto vicina all'originale sia per l'attenzione al dettaglio sia per il formato, che si suppone sia stata eseguita nelle dimensioni reali con l'aiuto di un cartone, proprio davanti all'originale. Ciò la rende estremamente preziosa anche in qualità di documento storico-artistico dato che l'originale del Prado lamenta molte lacune, in parte colmate dai diversi restauri succedutisi nel tempo, non sempre però in grado di restituire l'impostazione originale.

Il "Giardino delle delizie" è una celebrazione della primavera e della speranza. In un periodo in cui molte cose che abbiamo dato per scontate sono state messe in discussione, in cui la fragilità della vita tardo medievale può essere meglio compresa e in cui la rinuncia forzata a numerosi aspetti piacevoli della vita umana si è protratta per parecchio tempo, il capolavoro di Hieronymus Bosch può forse renderci particolarmente consapevoli delle gioie della vita.

**LA CORNICE SA**

cornici  
dorature  
articoli di belle arti

via A. Giacometti 1  
6900 Lugano  
tel e fax 091 923 15 83  
lacornicelugano@bluewin.ch  
www.lacornice.ch

*dal 1970 al vostro servizio*



**LA CORNICE**  
spazio espositivo

**visitate  
la nostra  
galleria d'arte**



Trattoria - Pizzeria  
**GALLERIA**

via Vegezzi 4 - 6900 Lugano  
091 922 24 15  
www.trattoriagalleria.ch



## ARTE IN TICINO 1850- 1950 DALLE COLLEZIONI DEL MASI

Nelle collezioni del MASI si ripercorre l'evoluzione della recente storia delle arti visive in Ticino. Dal XIX secolo, questa non è improntata solamente dalla comunità artistica regionale, bensì anche dagli artisti, collezionisti, commercianti e studiosi che hanno scelto il Ticino come patria d'adozione. In particolare, nelle collezioni è rappresentata l'ambivalenza caratteristica del Cantone, che da un lato ha un'identità culturale italiana e dall'altro appartiene politicamente allo Stato federale svizzero. La presentazione delle collezioni del MASI, arricchita da alcune importanti opere in prestito, intende offrire una visione di come l'arte in Ticino – a partire dalla fondazione dello Stato federale nel 1848 fino alla fine della seconda Guerra mondiale – si sia dinamicamente evoluta nel suo contesto culturale specifico, e mostrare le influenze, provenienti da Sud e dal Nord, che si sono affermate nella regione. Il percorso espositivo segue alcune tappe fondamentali: dal tardo Romanticismo

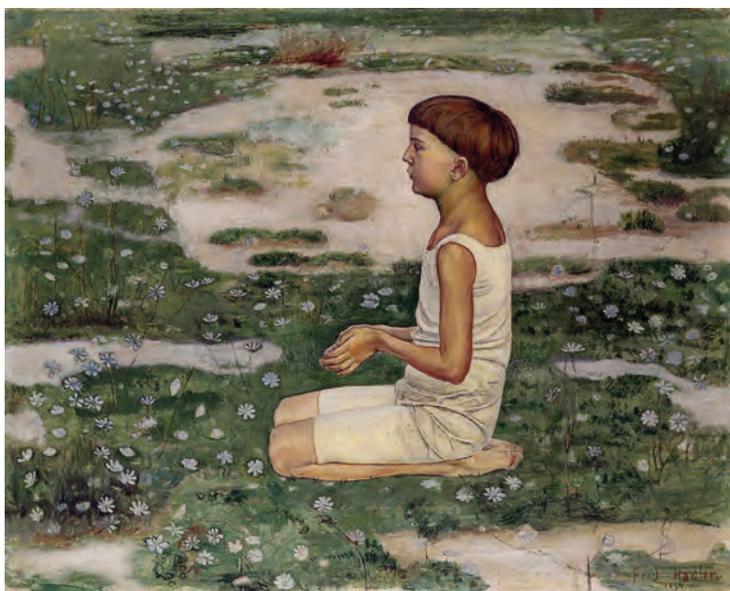


Hermann Scherer, "Autoritratto in paesaggio ticinese"  
1926, olio su tela cm 120 x 150.

al Realismo, dall'Impressionismo fino al PostImpressionismo; attraverso il Simbolismo, l'Espressionismo, la

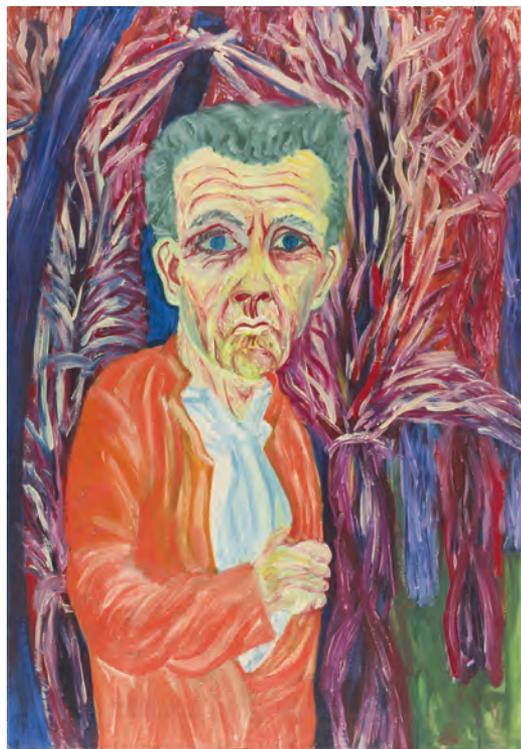
Nuova Oggettività e il Realismo Magico si giunge alle prime fioriture del Surrealismo.

Già dal XIX secolo, molti artisti provenienti dalla Svizzera tedesca e da altri paesi d'Oltralpe, cominciano a soggiornare in Ticino, inizialmente in modo sporadico e temporaneo e poi, a partire dall'inizio del XX secolo, sempre più spesso vi si trasferiscono definitivamente. Queste presenze contribuiscono ad aumentare la pressione sulla comunità artistica regionale spingendola a prendere posizione rispetto all'orientamento più tradizionale della realtà italiana e alle correnti nordiche



Ferdinand Hodler "Anbetung II  
(Adorazione II)", 1893-1894  
olio su tela, cm 81,5 x 101.

## ARTE IN TICINO 1850-1950 AL MASI LUGANO



Paul Camenisch  
 "Autoritratto"  
 1926  
 olio su tela  
 cm 115 x 80,5.

zioni artistiche della pittura di genere a cavallo tra il XIX e il XX secolo, dal Verismo alla Poesia del quotidiano, fino al Realismo magico e alla Nuova oggettività. Infine, con l'ultima sezione "Sguardi moderni", si vede come precocemente anche in Ticino, grazie al trasferimento di molti artisti, il cubo-futurismo e l'espressionismo stravolgono la concezione tradizionale di forma e colore.

Volutamente concepita più come un abbozzo propedeutico che una tesi scientifica, aforistica piuttosto che analitica o addirittura enciclopedica, la nostra presentazione ambisce a una comprensione, il più ampia possibile, della storia dell'arte ticinese, integrando sia ciò che ha suscitato interesse ed è stato collezionato nella regione, sia ciò su cui si sono confrontati e ciò che hanno creato artisti locali e stranieri in Ticino. Non si tratta dunque di un punto di arrivo, ma piuttosto dell'inizio di un'indagine che apre molteplici temi e domande.

Il patrimonio artistico in dotazione al MASI conta oltre 14 mila opere e abbraccia un ampio arco cronologico, dalla fine del Quattrocento ai giorni nostri. La collezione comprende in primo luogo opere di artisti legati al territorio e all'attività espositiva del museo; di conseguenza, essa non racchiude unicamente lavori di artisti ticinesi ma anche quelli di esponenti svizzeri o stranieri che hanno avuto, in qualche modo, un legame significativo con la Svizzera italiana.

La mostra in atto, dal titolo "Sentimento e osservazione Arte in Ticino 1850-1950" si può visitare nella sede del MASI di via Canova 10 nel centro di Lugano (ingresso pieno CHF 8.-) nel seguente orario: martedì mercoledì, venerdì 11.00 - 17.00; giovedì: 11.00 - 20.00; sabato, domenica e festivi: 10.00 - 18.00, lunedì chiuso.

innovative, sempre più incompatibili tra loro. E così che, negli anni tra il 1850 e il 1950, in accordo col clima politico e culturale dell'epoca, nel mondo dell'arte ticinese si riscontra o un dinamico attaccamento alla tradizione italiana, o un fiorente regionalismo ticinese, o anche una lenta ma inesorabile apertura ai movimenti moderni provenienti dal Nord. Solo a partire dalla fine degli anni Cinquanta del Novecento, quando la scena artistica italiana trova un posto all'interno del contesto dell'avanguardia internazionale, questi

contrasti cominciano ad allentarsi e anche gli artisti ticinesi vivono la propria appartenenza identitaria in modo diverso.

La presentazione delle collezioni del MASI è strutturata cronologicamente in cinque parti: un primo capi-

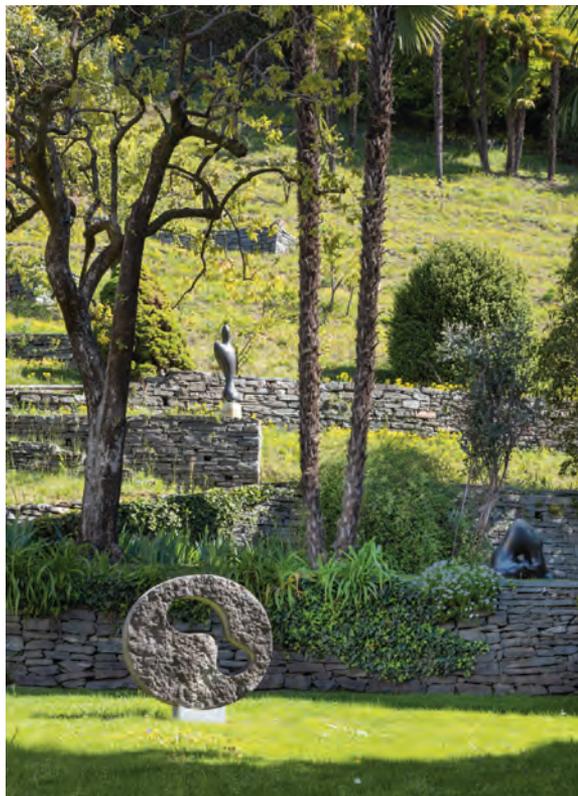
tolo "Paesaggio e storia", traccia il modo in cui, a partire dalla nascita della Confederazione, si rivela una coscienza identitaria-nazionalistica anche nella pittura di paesaggio svizzera e come per la prima volta il paesaggio ticinese diventi un soggetto interessante per i pittori provenienti da entrambi i versanti delle Alpi. La sezione successiva, "Il paesaggio come simbolo", rende evidente come nel movimento europeo del Simbolismo le opere dei pittori ticinesi si fondano in modo naturale con quelle di artisti italiani e svizzeri tedeschi. Anche il capitolo successivo, "Sentimento e atmosfera", è dedicato al paesaggio. Post-impressionismo e Divisionismo formano un orizzonte stilistico comune per una visione meridionale e settentrionale del paesaggio. La sezione "Osservazione della vita quotidiana" unisce diverse conce-

## LOCARNO - SOLDUNO

### JEAN E MARGUERITE ARP

### ESPOSIZIONE AL RONCO DEI FIORI

Lo spazio espositivo della Fondazione Marguerite Arp a Locarno-Solduno ha riaperto a fine aprile con la mostra "Jean e Marguerite Arp al Ronco dei Fiori". L'esposizione, che dallo spazio espositivo si estende al giardino, presenta una cinquantina di opere realizzate da Arp negli anni Sessanta e una selezione di fotografie e documenti. Ampio spazio è dedicato alle opere su carta – disegni, dipinti, collage e découpage – e in particolare all'insieme delle "Poupées" nelle loro diverse declinazioni: dalla "Poupée borgne" (1963) in bronzo, alla "bambola" in vetro di Murano (1964), fino a tutta una serie di sagome di carta i cui contorni stilizzati rimandano alla figura umana, spesso femminile, ma anche ad anfi o anfore. I titoli delle



Giardino al Ronco dei Fiori con in primo piano l'opera di Jean Arp "Roue forêt I" 1961 granito belga esemplare unico cm 90x82x20

opere rivelano la fantasia e la creatività di Arp poeta e, insieme alle dediche, testimoniano il profondo affetto nei confronti di Marguerite.

Nello spazio espositivo l'occhio è catturato da intriganti sculture in marmo di Peccia, come "Scrutant l'horizon" (1964) o "Concrétion ambitieuse", mentre nel giardino si scopre una nuova tipologia di opere in granito belga. Queste sculture si staccano da quanto Arp aveva realizzato fino a quel momento e svelano quanto le caratteristiche architettoniche e paesaggistiche del Ronco dei Fiori lo abbiano ispirato.

*Jean Arp, "Poupée", 1962  
collage su cartone, cm 60 x 25,9.*

Nel 1959 Marguerite Hagenbach (1902-1994) e Jean/Hans Arp (1886-1966) si uniscono in matrimonio e acquistano la tenuta Ronco dei Fiori a Locarno-Solduno, dove si stabiliscono l'anno successivo. Entrambi da decenni frequentavano il Canton Ticino, definito da Arp "le plus beau pays dans l'Europe". Nell'atelier della nuova dimora immersa in un rigoglioso giardino e al fianco di Marguerite, Arp sviluppa nuovi linguaggi che rivelano un'inesauribile voglia di sperimentare nei fecondi anni della maturità.

Lo spazio espositivo in Via alle Vigne 46 Locarno-Solduno e il parco con sculture di Arp sono aperti al pubblico fino al 31 ottobre; si possono visitare (ingresso pieno CHF 5.-) la domenica dalle 14 alle 18.

## AL MUSEO MECRÌ ALLESTIMENTO CON LE OPERE DI ALDO CRIVELLI

Il Museo Mecrì ospita opere di Aldo Crivelli raggruppate in due gruppi principali: 'uccelli fantastici' e i suoi 'acquari'. Come indicato nella monografia a lui dedicata citiamo: "L'arte trasfigura le componenti di questo universo: nei suoi uccelli fantastici confluiscono elementi delle serie affini incentrate su pappagalli e galli di cui esegue una copiosa cartellata. Crivelli realizza anche numerose opere raffiguranti pesci singoli, di cui conosce nomi e caratteristiche, o acquari: la tecnica esecutiva varia estendendosi dal collage all'olio o tempera su carta e il supporto in alcuni casi è rigido, a sostegno di una pittura scarsa di colore. Crivelli ama l'eterogeneità di questi organismi, la loro biodiversità, la gamma di morfologie, forme e colori così diversi. Per vari anni ha disegnato e dipinto gli esseri del mondo acquatico: nelle sue opere essi popolano un ecosistema circoscritto, l'acquario, di cui Crivelli non raffigura mai la struttura, ma che sappiamo delimita l'ambiente vitale entro cui avvengono i processi di trasformazione, i flussi di materia, le relazioni tra i pesci. Di questo microcosmo apprezza in particolare la varietà dei colori, la loro luminosità, le superfici cangianti che in taluni casi riproduce inserendo carta che rifrange la luce."

Aldo Crivelli si spense 40 anni fa, il 7 luglio 1981. La Fondazione Museo Mecrì che raccoglie il suo importante archivio, le sue opere pittoriche e letterarie è stata inaugurata nel 2014 e ha sede in una casa secolare nel nucleo Mondacce di Minusio.

Le esposizioni che nascono prendendo spunto dal percorso di Aldo Crivelli propongono l'approfondimento di argomenti di particolare interesse storico, promuovendo nuove ricerche negli svariati settori in cui si applicò. Le mostre dedicate ad artisti contemporanei offrono invece la pos-



sibilità di conoscere nuove forme espressive e di avvicinarsi ad interessanti figure della scena artistica emergente internazionale.

Alternando progetti espositivi legati agli interessi di Crivelli con mostre di arte contemporanea, la Fondazione dà luogo ad un dialogo tra generazioni ed espressioni artistiche diverse, rispettando l'attitudine che ha sempre caratterizzato la figura di Aldo Crivelli di guardare sia al passato che all'attualità, senza porsi limiti geografici o tematici. La scelta di circoscrive-

re le proposte allestitivo contemporanee ad artisti con un linguaggio figurativo nasce dal desiderio di rapportarli con l'opera di Crivelli.

La Fondazione Museo Mecrì (Via Mondacce 207 a Minusio-Locarno) è aperta al pubblico nei giorni da martedì a sabato (orario 14.00-17.00) e domenica 10.00-12.00 / 14.00-17.00; ingresso gratuito.

## I COLORI DI IRMA BLANK AL MUSEO VILLA DEI CEDRI

Il Museo Villa dei Cedri rende omaggio all'artista tedesca Irma Blank che, a metà degli anni Cinquanta del secolo scorso, lasciò la Germania per trasferirsi in Sicilia. Quest'esperienza di sradicamento e isolamento segna gli esordi della sua pratica artistica. La mostra di Bellinzona si focalizza su un aspetto distintivo e poco studiato dell'opera di Blank, ovvero l'utilizzo libero e intuitivo del colore. Così, tramite diverse tecniche - disegno, pittura, serigrafia su poliestere o acciaio specchiante ma anche performance - il percorso espositivo propone una visione originale delle scelte cromatiche e strutturali dell'artista, tra gesto, segno e colore. L'esposizione propone un'immersione cromatica e sensoriale, distinguendosi da un itinerario prettamente cronologico. Basandosi su riflessioni sia concettuali che personali associate all'esperienza vissuta, l'artista integra il colore nella sua esplorazione della scrittura disegnata, attraverso l'uso di diverse tecniche, come l'acquerello o la penna a sfera.

Ai suoi esordi, Irma Blank ricorre spontaneamente al blu e al nero, ma anche al rosso, aprendosi poi progressivamente a tinte più inconsuete come il rosa e il viola. Se il rosa può apparire come un colore sorprendente nell'ascetismo della sua ricerca artistica, per Irma Blank simboleggia tuttavia l'introspezione, l'indagine. Ma anche l'analisi, l'orientamento e l'identificazione, "come una persona alla ricerca della propria identità". Così, nell'allestimento della mostra, le prime due sale sono consacrate al rosa e al viola, mentre il blu - il colore dell'inchiostro, del cielo, dell'infinito, della determinazione e dell'utopia - conclude il percorso. Particolarmente importante per l'artista, il blu ricopre un ruolo predominante nel suo lavoro, soprattutto nel periodo dei Radical Writings (1983-1996), dove scrittura e disegno



*Irma Blank, "Germinazioni blu-oro n. 1"*  
1982, tecnica mista su carta, cm 46 x 62.

si confondono nella progressiva esplorazione della linea. Irma Blank scopre qui la relazione diretta tra la sua pennellata e il ritmo del suo respiro, assimilandoli.

Il nero, colore della parola stampata, della scrittura e quindi del libro, è centrale nell'opera di Blank. La sua pratica artistica è infatti scandita dalla realizzazione di libri unici (e alcune edizioni), spesso corrispondenti ad opere su cui sta lavorando. Il nero è seguito da un'esplosione di colori nelle serie "Germinazioni" e "Annotazioni" (1982-1983) che, presentate in anteprima al Museo Villa dei Cedri, aprono il percorso espositivo al secondo piano. In queste opere, il verde e l'oro appaiono per la prima e unica volta nel lavoro di Blank. Utilizzato per la sua particolare densità, che contrasta con la leggerezza dell'acquerello, l'oro riflette la luce con inaspettata intensità, creando quasi diverse versioni della stessa opera a seconda delle con-

dizioni atmosferiche e luminose.

La mostra di opere di Irma Blank al Museo Villa dei Cedri (in Piazza S. Biagio 9 a Bellinzona-Ravecchia) rimane allestita fino al 1 agosto; si può visitare (entrata piena CHF 12.-) nel seguente orario: mercoledì e giovedì dalle 14.00 alle 18.00; venerdì, sabato, domenica e festivi dalle 10.00 alle 18.00; lunedì e martedì chiuso.

## SAN BERNARDINO FIABE, LEGGENDE E RACCONTI DEL GRIGIONI DI LINGUA ITALIANA

La “Galleria Spazio28 arte contemporanea,” con sede a San Bernardino propone la mostra “Calendario d’Artista 2022 - Fiabe, leggende e racconti del Grigionitaliano”, intendendo così promuovere attraverso le immagini, la cultura popolare della regione che emerge dalle fiabe e dai racconti tramandati nel tempo.

Il lavoro è il risultato di un concorso rivolto ad artisti che prediligono il segno inciso come tecnica di espressione.

Come soggetto per la realizzazione delle illustrazioni per il Calendario sono state scelte le narrazioni raccolte nel volume “Tre ore a andare, tre ore a stare, tre ore a tornare” a cura di Luisa Rubini Messerli, con introduzione di Tatiana Crivelli. Le dodici incisioni selezionate trasmettono lo spirito e l’atmosfera degli ambienti e dell’immaginario delle genti del passato e sono state realizzate dagli artisti Ettore Antonini, Rita Baruffaldi, Silvano Bricola, Lucia Buccio, Jean Marc Bühler, Maria Rosanna Cafolla, Margherita Cassani, Elena Ciocco, Adriano Crivelli, Giar Lunghi, Maria Tirota, Pier Alberti e Danila Denti.

La mostra “Calendario d’Artista 2022” sarà inaugurata sabato 31 luglio alle ore 16.00 e rimarrà allestita fino al 21 agosto. Si potrà liberamente visita-



Margherita Cassani, linoleografia, cm 28 x 28.

re (Strada cantonale 28, San Bernardino) dal lunedì al venerdì nell’orario 15.00-18.00, sabato e festivi 10.00-13.00 15.00-18.00. La mostra sarà in seguito esposta a Luino, all’interno

della sesta biennale “Lasciare il segno 2021”, nelle giornate di 25-26 settembre.

**Fust** Cucine  
E funziona. Bagni  
Ristrutturazioni

## Cucine & Bagni a Grancia

- **Grandissima scelta**
- **Consulenza a domicilio**
- **Ristrutturare da un unico interlocutore**
- **Garanzia a vita**
- **Montaggio a cura di falegnami interni**



Julia Engelmann



Luca Molinari

Parco Commerciale Grancia  
Via Cantonale, 091 960 53 90

## IL CHIARO MONDO DEI BEATI TORNA ALLA LUCE AL MONTE VERITÀ

È terminato il restauro del dipinto circolare di Elisàr von Kupffer, testimonianza storica e artistica unica nel suo genere e parte del Complesso Museale di Monte Verità. Composta da 16 tele, l'opera forma un dipinto circolare scenico di quasi 9 metri di diametro. Realizzata sullo stile dei modelli romantici e preraffaelliti, "Il Chiaro mondo dei beati" presenta 84 nudi maschili immersi in un idilliaco paradiso terrestre. I protagonisti sono raccolti in 33 scene descritte in versi dallo stesso autore.

Elisàr von Kupffer, nato in Estonia nel 1872, è stato un pittore, un poeta, storico e drammaturgo. Con il compagno Eduard von Mayer si stabilì in Ticino dove fondò il Clarismo, movimento filosofico-religioso, orientato all'emancipazione sociale e sessuale. Tempio del Clarismo fu il Sanctuarium Artis Elisarion, costruito dai due a Minusio, in cui venne collocato il dipinto circolare, che era visibile al termine di una sorta di percorso iniziatico, che conduceva i visitatori dal "Mondo del Caos" al "Chiaro Mondo".

Dopo la morte di von Kupffer e di von Mayer l'immobile e il dipinto vennero lasciati al Comune di Minu-



sio, con lo scopo di restare un luogo d'arte e di cultura. Nel 1977, in seguito a una ristrutturazione della costruzione, il dipinto circolare venne rimosso dalla sua sede originaria. Circa 10 anni più tardi, Harald Szeemann assicurò la sopravvivenza del polittico e la sua valorizzazione, integrandolo nell'esposizione itinerante "Monte Verità. Le mammelle della verità". Dopo la mostra ad Ascona, a Zurigo, a Berlino, Vienna e Monaco, venne edificato nel parco del Monte Verità, sulle fondamenta di quello che ai tempi della colonia vegetariana era stato il solarium, un edificio destinato a ospitare Il Chiaro Mondo dei Beati. Il re-

stauro del polittico è stato affidato a Petra Helm e Christian Marty, specialisti di fama internazionale per il restauro di panorami, conosciuti in Svizzera per aver riportato al suo splendore il Panorama Bourbaki a Lucerna.

Oggi il Padiglione Elisarion è parte integrante del Complesso Museale di Monte Verità, insieme a Casa Anatta, con la permanente di Harald Szeemann e le capanne aria e luce, esempi delle prime abitazioni dei fondatori della colonia vegetariana. Casa Anatta e il Padiglione Elisarion presentano due mostre introduttive curate dallo storico Andreas Schwab.



### LA CORNICE SA

via A. Giacometti 1  
6900 Lugano  
tel e fax 091 923 15 83  
lacornicelugano@bluewin.ch  
www.lacornice.ch



Degu-  
stazione  
gratuita

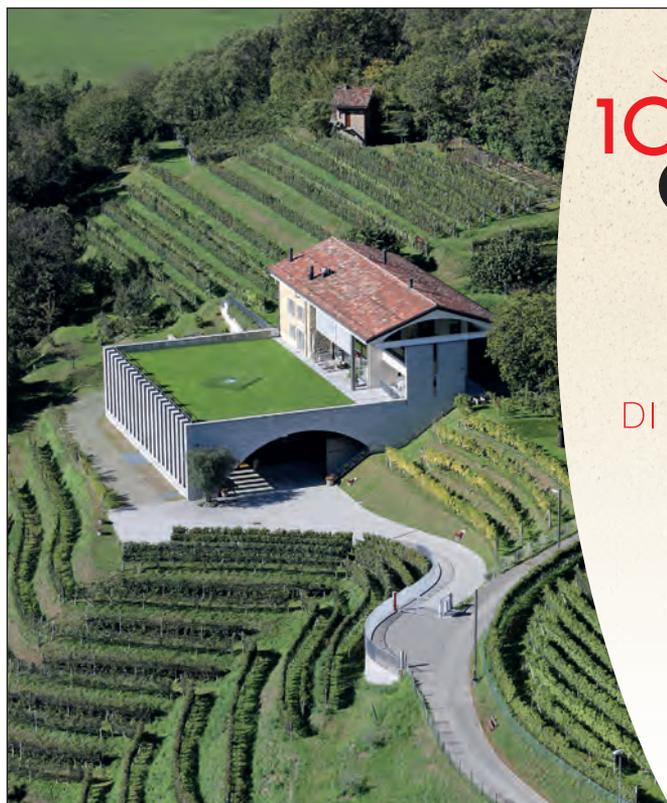
# GLI ITALIANI più belli li trovate da Bindella!

Scopri subito i migliori vini.  
Nella nostra Vinoteca o online:  
***bindella.ch***

**Vinoteca Bindella** da lunedì a venerdì  
Via al Molino 41, Scairolo dalle 7.30 alle 12.00 ore  
6926 Montagnola dalle 13.30 alle 17.00 ore

+41 91 994 15 41  
info@bindellavini.ch

*Bindella*  
la vita è bella



100 <sup>1919</sup>/<sub>2019</sub> MONCUCCHETTO  
<sup>1969</sup>/<sub>2019</sub> CANTINA  
<sup>2009</sup>/<sub>2019</sub> CANTINA & EVENTI

100 ANNI  
DI STORIA E PASSIONE  
TRA VINO E CIBO



**MONCUCCHETTO**

Lugano – Via M. Crivelli Torricelli 27  
www.moncucchetto.ch

## CHIASSO NELLA GRAFICA STORICA LA REINTERPRETAZIONE DEL CLASSICO

Quasi duecento incisioni all'acquaforte, a bulino e puntasecca, stampe acquarellate, litografie e cromolitografie sono esposte al m.a.x. Museo. In mostra è possibile ammirare, fra le altre, le incisioni volute da Johan Joachim Winckelmann per rappresentare l'Antico, le acquaforti di Giovanni Battista e Francesco Piranesi, le incisioni di Luigi Rossini e le molte vedute fra cui quelle di Nicolas-Marie-Joseph Chapuy e di Johann Jakob Wetzel, paesaggi delle città europee mete del "Grand Tour", affiancati da alcuni pregevoli reperti archeologici (monete, medaglie e marmi).

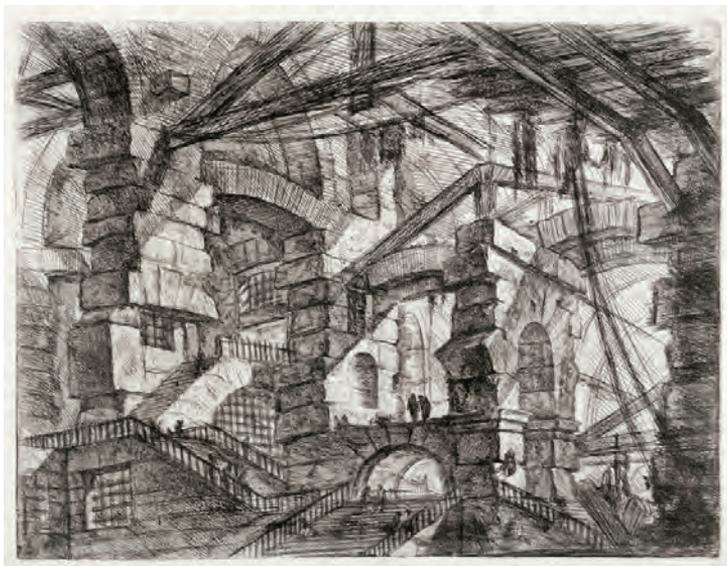
Nella seconda metà del Settecento, la nascita del Neoclassicismo teorico portò alla riscoperta dello studio dell'Antico e dei monumenti classici. Johan Joachim Winckelmann, considerato il padre della storia dell'arte moderna, pubblicò nel 1767 i "Monumenti antichi" inediti: in essi, a coredella della parte scritta, vennero presentate per la prima volta con l'intento di illustrare l'Antico le incisioni che



Autore anonimo, "Bassorilievo raffigurante Achille che si arma per combattere con Ettore presente nella collezione di villa Borghese" incisione inserita in J.J. Winckelmann "Monumenti Antichi inediti" n.132 1767, incisione all'acquaforte, cm 15,2 x 18,9.

raffiguravano opere classiche delle col-

lezioni romane. La volontà di divulgare attraverso l'espressione grafica il "monumento" e il "manufatto artistico" quale esempio da conoscere ed emulare, costituisce la prima fase di valorizzazione dell'Antico del XVIII secolo. Il disegno e rilievo del monumento, rappresentato fedelmente attraverso un sistema proporzionale codificato, ne permette lo studio e la divulgazione. L'Antico fornisce un vasto campionario a cui attingere in forma



Giovanni Battista Piranesi  
"Arco Gotico" (Tav. XIV)  
tratta da "Le Carceri d'Invenzione"  
prima edizione 1745 circa  
incisione all'acquaforte  
cm 76 x 49,5.

## GRAFICA STORICA A CHIASSO

critica e personale al fine di apportare nuova linfa creativa e funzionale all'arte e all'architettura.

Il passo da Winckelmann a Giovanni Battista Piranesi è breve: il grande artista e incisore veneziano trovò a Roma la fonte dell'Antico che gli permise di dare origine a incredibili e visionarie interpretazioni, con lo scopo dichiarato di stimolare l'immaginazione degli artisti contemporanei. Nella sua vasta produzione – basti citare "Le Carceri" (1745 e seconda edizione 1761, rielaborata nel 1770) o ancora "Della magnificenza ed architettura de' Romani" (1761) – Piranesi apre la via a un nuovo sistema di ricerca archeologica, rivolto sia allo studio dei processi tecnici e costruttivi sia alla ricchezza dei repertori ornamentali. Egli dà avvio anche a una polemica con il programma rigorista e filoelleni-

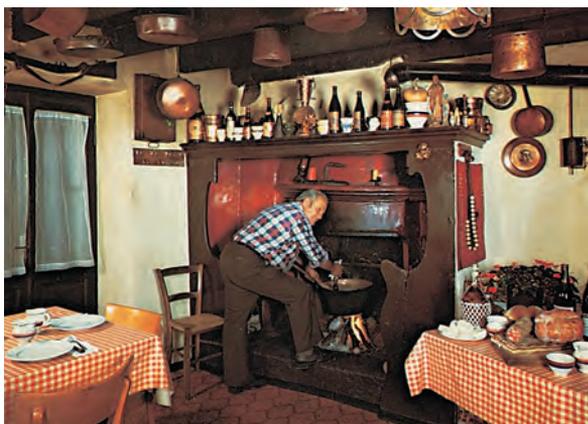
co di Winckelmann e si schiera in favore dell'architettura romana, sottolineandone la capacità tecnica e la ricchezza inventiva. La diffusione delle grandi e affascinanti incisioni "in folio" contribuì molto a creare una documentazione di viaggio del "Grand Tour"; le immagini che gli incisori restituivano non sono più studi sull'architettura antica ma splendide vedute che ricordano ai viaggiatori i luoghi attraversati e li aiutano inoltre a identificare i monumenti descritti nelle guide.

È il caso di Luigi Rossini, maestro dell'arte incisoria e riconosciuto dalla critica come l'ultimo grande illustratore delle meraviglie di Roma e Pompei dopo Giuseppe Vasi e Piranesi, prima dell'avvento della fotografia. Dall'incisione che riproduce la veduta oggettiva, figlia del vedutismo settecentesco

delle "Antichità romane", si passa quindi all'apertura verso le prime espressioni del "Panorama" in cui è fondamentale la forma dell'illusionismo visivo, o ad altre in cui l'artista decide di modificare, omettere o aggiungere alcuni elementi per ottenere un effetto di grande suggestione scenografica. La veduta romantica diventa così anche una fantasia di monumenti, assemblati per suscitare emozione, stupore ed effetti che raggiungono il Pittoresco.

La mostra rimane allestita al m.a.x. museo (Via Dante Alighieri 6, Chiasso), fino al 12 settembre. Si può visitare (entrata piena CHF 10.-) nei giorni da martedì a domenica nell'orario 10.00-12.00 e 14.00-18.00; entrata gratuita ogni prima domenica del mese; chiusura estiva dal 3 al 16 agosto.

## Osteria Grotto da PIERINO - Cureggia



**... e la nostra tradizione  
da 54 anni continua:  
siamo attivi dal 1967 !**

### Cucina nostrana

*La vera Polenta al camino  
Salumi nostrani - Formaggi  
Formaggini - Minestrone...*

Ambiente familiare - Ampio giardino

Propr.: **Fam. Mauro Cassina**



**CUREGGIA- Lugano** - tel 091 941 87 96  
www.grottopierino.swiss - info@grottopierino.swiss

## **ALEXANDER CALDER, CHE CIRCO! PER I BAMBINI AL MUSEO IN ERBA**

Al Museo in erba una mostra che incanta i bambini, e non solo, con i colori, i giochi e la magia dell'arte di Alexander Calder. La mostra interattiva dedicata a bambini e giovani ragazzi dal titolo "Calder, che circo!" proviene direttamente dal Centre Pompidou di Parigi ed ha il pregio di avvicinare i più piccoli all'opera del famoso artista Alexander Calder (1898-1976), con un allestimento divertente e colorato.

La mostra regala ai bambini l'universo magico di Calder, fatto di stupore e poesia con materiali poveri, semplici, non convenzionali. Sin da piccolo, l'artista crea bijoux per le bambole della sorella e rimane un creativo tuttotfare per tutta la vita: inventa giocattoli, disegna gioielli, dipinge aerei e automobili. Il suo circo portatile, con gli animaletti e i personaggi in miniatura, messo in scena da Calder stesso, esprime appieno la sua attitudine e il suo coraggio nel reinterpretare la realtà con gli occhi e lo spirito dell'infanzia. Il suo lavoro è anche testimonianza di come ci si possa divertire ed essere creativi con poco: per i bambini di oggi, nativi digitali, è importante riscoprire la bellezza della manualità e la gioia e la soddisfazione di un'opera



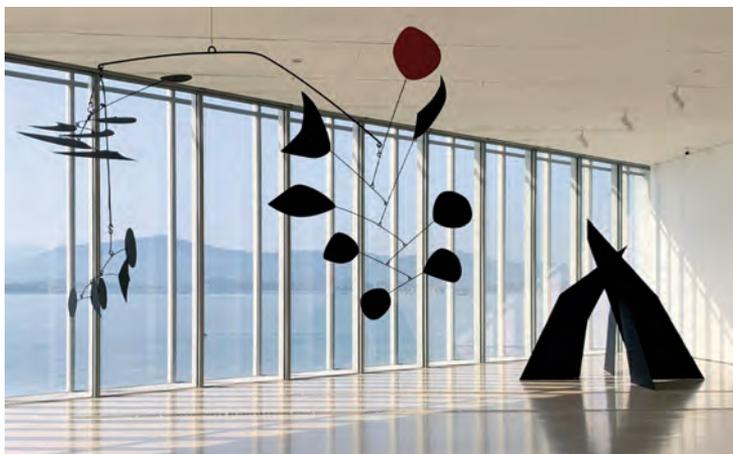
fatta a mano.

La sfida vinta da Calder è quella di aver reinventato la scultura trasformandola in un disegno nello spazio di forme in movimento, sempre alla ricerca di un equilibrio. La scultura ha così una nuova valenza e si veste di poesia e di leggerezza. I famosi "mobiles" che sembrano rami appesi di foglie e farfalle, ondeggiando nell'aria come piccoli "spettacoli del vento".

Nella mostra i bambini sperimentano

in prima persona le basi del linguaggio plastico dell'artista: manipolano forme colorate e oggetti quotidiani, compiono gesti semplici come soffiare, spingere, girare... imparano a conoscere l'equilibrio, il movimento, la composizione, il disegno nello spazio, il pieno e il vuoto e presentano le loro creazioni.

Sono tre le zone del percorso: "Giocare con l'equilibrio delle forme". In questa postazione i bambini inventano giochi che poi appoggiano sul loro corpo; costruiscono una grande scultura incastrando forme di diverse dimensioni e di tanti colori; creano un 'mobile' cercando di trovare l'equilibrio. Nella postazione "Disegnare nello spazio", con una catenina, una matita o semplicemente il proprio dito i visitatori sono invitati a disegnare con un solo tratto, senza staccare la mano, un animale, un personaggio, una testa, che siano il più espressivi possibile. Con del semplice filo di ferro creano una piccola scultura nello spazio che, posta su una base, diventa poi protagonista di un fantastico gioco di luci e ombre. "Tutti in pista!" è la tappa do-



## **ALEXANDER CALDER AL MUSEO IN ERBA**



ve i bambini scelgono delle figurine create con materiali di fortuna, come quelle che faceva Calder, e le mettono in scena su tavoli interattivi che attivano pedalando e girando manovelle il loro personalissimo spettacolo circense.

I dispositivi ludici offrono ai piccoli visitatori le chiavi di lettura per comprendere le opere e permettono di stabilire un rapporto di familiarità con il mondo dell'artista. Il percorso è arricchito da un'ampia documentazione fotografica, stampata su grandi supporti di tela e da alcuni filmati che favoriscono l'incontro con la creatività, l'umorismo e la poesia di Alexander Calder.

Vivendo l'esperienza di questa mostra i bambini raccolgono spunti

per continuare a liberare la fantasia anche a casa, dando nuova vita a oggetti e materiali di recupero. È un'occasione anche per i genitori di condividere momenti di gioia e di sviluppare la creatività insieme ai propri figli. L'idea - ci ha insegnato Hervé Tullet - è come un solletico, la senti, la ascolti, la provi, non ti piace, la rifai... finché arriva, ed è una meraviglia! E non è qualcosa di riservato ai soli artisti, non c'è nulla di complicato: un filo di ferro con pochi e semplici gesti diventa una piccola scultura, ogni oggetto può essere trasformato nel personaggio di una storia: parola di Calder.

Il Museo in erba propone, inoltre, un programma di laboratori didattici con temi diversi ogni mese. Le attività sono pensate per offrire ai bambini

strumenti, tecniche, modalità sempre originali e divertenti per esprimersi con l'arte, il disegno, i colori.

La mostra interattiva per ragazzi dal titolo "Calder, che circo!" rimane allestita presso il Museo in erba (a Lugano a fianco del LAC, in Riva Caccia 1A - Galleria Central Park 1° piano) fino al 31 luglio.

### **ALEXANDER CALDER**

Alexander Calder (1898-1976) è una delle figure significative della scultura del XX secolo. Nasce negli Stati Uniti in una famiglia di artisti: il padre è uno scultore e la madre una pittrice. Calder sin da bambino realizza piccole sculture con dei fogli d'ottone come regalo di Natale per i genitori, crea gioielli con il filo metallico, perline e bottoni, costruisce modelli di trenini che si muovono grazie alla gravità. Riceve una doppia formazione, laureandosi prima in ingegneria meccanica e dedicandosi poi alla pittura all'Art Student League di New York.



Lavora alla “National Police Gazette” illustrando eventi sportivi ed esibizioni del circo: è qui che inizia a sviluppare l’interesse per il mondo circense che lo accompagnerà per tutta la vita. La sua vera carriera inizia quando arriva a Parigi nel 1926. In pochi anni reinventa la scultura, la trasforma in disegno nello spazio, la fa evolvere verso il dinamismo e l’astrazione. Tra il 1926 e il 1931 crea un’opera del tutto originale, il Cirque Calder, composto da centinaia di figurine realizzate con materiali riciclati e animate con meccanismi rudimentali, che comanda lui stesso con delle corde, come un burattinaio. Allontanandosi dalle tecniche tradizionali, immagina una scultura in filo metallico, vuota, lineare e mobile. Comincia anche una serie di ritratti di artisti e personaggi dello spettacolo, realizzati con il filo di ferro che rompono l’apparente bidimensionalità data dal materiale grazie alle ombre che proiettano: ne nascono caricature piene di umorismo e fantasia. Nel 1930, visita lo studio di Mondrian. È questo il momento in cui cambia tutto: crea sculture cinetiche le cui linee metalliche, punteggiate da colori puri, formano direzioni lineari e precise. Marcel Duchamp battezza “mobiles” le sue costruzioni animate da manovelle o motorizzate. Le ultime sculture realizzate a Parigi nel 1933, sono dei mobiles sospesi che si muovono nello spazio. La penuria di materiali causata dalla Seconda Guerra Mondiale lo porta sempre più a lavorare con il legno, dando origine alla serie di sculture definite “costellazioni”, nelle quali gli elementi scolpiti nel legno sono ancorati con il filo di ferro. La sua carriera è, fino alla fine, segnata da successi e grandi collaborazioni, la sua opera è unica, esuberante e poetica.

## ALEXANDER CADLER AL MUSEO IN ERBA



### IL MUSEO IN ERBA

Il Museo in erba è stato inaugurato nel 2000 a Bellinzona e si è trasferito a Lugano nel 2016. Nato come prima antenna estera del Musée en Herbe di Parigi è ora autonomo e aperto a collaborazioni svizzere ed europee. È un museo diverso, uno spazio didattico dove si presentano esposizioni concepite per i bambini attraverso una pedagogia originale basata sul gioco e sull’umorismo. Unico nel suo genere in Ticino, seguito con attenzione anche dalla stampa italiana, è stato visitato da più di 133 mila bambini e ragazzi divertiti ed entusiasti delle loro scoperte. Stimolando la loro fantasia, coinvolgendoli emotivamente nel momento della scoperta e attivamente

nell’atelier, il Museo in erba dà loro delle “chiavi” per avvicinarsi con attenzione diversa alla cultura, in particolare alle opere d’arte conservate nei musei. Il Museo in erba è inoltre riconosciuto dall’Associazione dei Musei Svizzeri e ha ricevuto il Premio Coop Cultura 2001 per l’originalità dell’iniziativa.

**OPERE DI FRANCESCA GUFFANTI  
E KATIA BASSANINI AL MACT/CACT**

**M**ACT/CACT Museo e Centro d'Arte Contemporanea Ticino propone una mostra personale dedicata a Francesca Guffanti (Italia, 1962). Raffinata pittrice, nelle sue produzioni degli ultimi anni, insegue la sintesi e il concetto dell'immagine più che la vana perfezione formale fine a sé stessa, e dove la pittura medesima diventa marginale rispetto alla poetica dei suoi contenuti. L'artista italiana crea un vero e proprio impianto estetico, entro cui il dialogo tra gesto e rappresentazione assume i contorni di un elevato impegno interpretativo. Il suo approccio, da anni, corre lungo il filone espressionista, ove non già la caricatura pittorica prevale, bensì viepiù la ricerca analitica e quasi filosofica; come se i suoi quadri diventassero finestre di un mondo che ci circonda, più che icone tematiche a sé stanti. Ecco che l'oggetto si smaterializza sempre



*Francesca Guffanti, "I bambini ci guardano"  
2020, olio su tela, cm 150 x 130.*



*Katia Bassanini  
"Untitled (Dirty Hand)"  
2003  
manichino con cioccolata  
cm 76 x 12 x 14 circa.*

più in soggetto e i suoi personaggi o i suoi soggetti diventano il prodotto di un'alchimia metamorfica, quasi una quinta teatrale, una sorta di sublimazione immaginifica, che li rende simbolici ed eterni, permettendo al visitatore un libero approccio interpretativo. La presenza della figura umana si scarnifica, dipinta con pochi mezzi, quasi la materia

sottile e disordinata ci indicasse la verità della condizione umana, e la natura assumesse quella importanza che ci sovrasta e ci sopravvive.

Parallelamente il MACT/CACT dedica una sezione - intitolata "Cabinet: opere dalla collezione" - all'artista svizzera prematuramente scomparsa Katia Bassanini (1969-2010). Figlia degli anni 1980, l'autrice di origine ticinese e residente a New York, dà corpo ai temi del rapporto di forza all'interno di una società consumistica, grazie all'uso di un linguaggio figurativo e multimediale, e dove l'approccio performativo domina e permea tutta la sua opera. In mostra sono visibili opere plastiche e su carta dal 1996 al 2004.

Le esposizioni al MACT/CACT Museo e Centro d'Arte Contemporanea (in Via Tamaro 3 a Bellinzona) si può visitare fino al 22 agosto (entrata piena CHF 6.-) nei giorni di venerdì, sabato, domenica dalle ore 14.00 alle 18.00.

Al primo e secondo piano di Villa Malpensata è allestita l'esposizione fotografica dal titolo «La disciplina dei sensi. Hans Georg Berger. Una retrospettiva». La mostra presenta 145 fotografie in bianco e nero stampate ai sali d'argento su carta baritata, a partire dai negativi conservati nell'archivio berlinese dell'artista. Si tratta della prima grande retrospettiva dedicata a Berger, di cui il progetto luganese ripercorre l'intera carriera, dai primi anni '70 a oggi. Il percorso fotografico è accompagnato da una narrazione poetica e contrappuntato da una selezione di opere d'arte che richiamano l'esperienza intellettuale di Berger e permettono di restituire al visitatore un'atmosfera altamente meditativa. Conclude l'esposizione una multivisione di un'ottantina di ritratti di Hervé Guibert, che illustrano un'intima complicità artistica e personale e permettono di approfondire la sostanza originaria che ha alimentato l'intera esperienza fotografica di Berger.



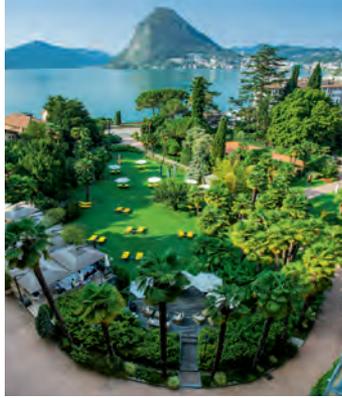
Hans Georg Berger è nato a Treviso nel 1951. Dopo gli studi in Filosofia delle Religioni all'Università di Monaco di Baviera e all'Università del Vermont (USA), all'inizio degli anni '70 è stato attore, sceneggiatore e regista del gruppo Rote Rübe e, dal 1977 al 1983, direttore dell'Internationales Festival des Freien Theaters in München e cofondatore della Münchener Biennale. A partire dalla fine degli anni '70 ha avviato il restauro dell'Eremo di Santa Caterina, all'Isola d'Elba, trasformando l'antico convento francescano in un centro internazionale d'arte e realizzando un giardino botanico dedicato alla flora spontanea dell'Arcipelago Toscano. Accanto all'esperienza elbana, Berger ha avviato negli anni '80 una serie di progetti fotografici a lungo termine, incentrati soprattutto sulla dimensione culturale del rito e sulla meditazione come fonte di ricerca spirituale. Campo privilegiato delle sue ricerche e delle sue attività formative sono stati il Laos, la Thailandia e l'I-

ran, Paesi nei quali ha soggiornato a più riprese e per lunghi periodi. Nella città di Luang Prabang, antica capitale del Regno di Lan Xang e, sino al 1975, residenza del re del Laos, Berger ha fondato alla fine degli anni '90 l'Archivio di Fotografia Buddhista con l'obiettivo di conservare e valorizzare un patrimonio unico di oltre 35 mila immagini scattate dai monaci dalla nascita della fotografia alla fine del XX secolo. A oggi, Hans Georg Berger ha realizzato oltre quaranta volumi e ha al suo attivo oltre sessanta esposizioni personali in tutti i principali Paesi d'Europa, negli Stati Uniti, in Giappone e nei Paesi del Sud-est asiatico.

La mostra al MUSEC Museo delle Culture Lugano (a Villa Malpensata, Riva Caccia 5/Via Giuseppe Mazzini 5 con entrata principale dal giardino) rimane allestita fino al 16 gennaio 2022. Si può visitare (entrata piena CHF 15.-) Tutti i giorni tranne il martedì dalle 11.00 alle 18.00. Il biglietto, oltre a consentire la visita dell'esposizione, consente l'accesso alle altre esposizioni temporanee allestite al MUSEC e la visita degli highlight della Collezione permanente.



# Grand Hotel Villa Castagnola



## Villa, Art & Gastronomy



VIALE CASTAGNOLA 31  
TEL. + 41 (0)91 973 25 55  
FAX + 41 (0)91 973 25 50



LES  
GRANDES  
TABLES  
DE SUISSE



6906 LUGANO, SWITZERLAND  
INFO@VILLACASTAGNOLA.COM  
WWW.VILLACASTAGNOLA.COM



**T+ TISSOT**  
POWERED BY NATURE  
CRAFTED FOR YOU

**TOUCH**  
CONNECT SOLAR

Navigation METED 30 60 90 120 150 180 210 240 270 300 330

TISSOT 1853

T+ TOUCH

Welcome

CONNECTED

NAVIGATION METED 30 60 90 120 150 180 210 240 270 300 330

TISSOT 1853

T+ TOUCH

Welcome

CONNECTED

Orologeria - Oreficeria - Ottica



Corso Pestalozzi 21a - Lugano  
www.eredi-bonaglia.ch  
info@eredi-bonaglia.ch

**TISSOTWATCHES.COM**  
TISSOT, INNOVATORS BY TRADITION

## CHIASSO PER LA RASSEGNA ESTIVA RITORNA VOCI E NOT(T)E

La seconda edizione della rassegna estiva Voci e Not(t)e durerà ancora per tutto il mese di luglio. Sono in cartellone eventi che spaziano dal teatro alla musica classica, dal jazz alla world music, dalla celebrazione di Dante Alighieri al cabaret musicale. La formula degli spettacoli è open air, cui si affiancano le sale del Cinema Teatro e dello Spazio Officina.

L'esperienza vissuta lo scorso anno sarà dunque riproposta in una versione ampliata, quasi una sorta di stagione teatrale estiva che intende risarcire il pubblico delle rinunce patite a causa dell'emergenza sanitaria. Il cuore della rassegna sarà il palco open air e la platea sotto le stelle collocati in quello



*Lariba, formazione elvetica ma votata ai ritmi della "urban latin music".*

che è stato battezzato Spazio Amphitheatrum: è questa l'anima di Voci e Not(t)e, perché è questa la caratteristica che le ha dato il nome. Quest'anno uno spetta-

colo sarà accolto dal Cinema Teatro e uno dallo Spazio Officina.

Dopo l'inaugurazione di sabato 26 giugno, al Cinema Teatro con Lella Costa e Gabriele Vacis, il 3 luglio sarà la volta, allo Spazio Officina, di un recital pianistico: protagonista uno dei finalisti della prima edizione del Premio Internazionale Antonio Mormone. Sabato 10 luglio viene proposta una serata speciale che ospiterà gli eclettici Lariba, formazione di etichetta elvetica ma votata ai ritmi della "urban latin music". Le divertenti disavventure casalinghe raccontate da Sergio Rubini animeranno la serata del 17 luglio con lo spettacolo Ristrutturazione, mentre il 25 luglio si canterà con gli Oblivion in uno show da seguire fino in fondo con il sorriso sulle labbra. Nella serata conclusiva, il 30 luglio sul palco dello Spazio Amphitheatrum, sarà il Jazz a tornare ad essere protagonista.

Gli spettacoli open air potranno accogliere un numero massimo di 300 spettatori. In caso di maltempo annunciato, questi eventi verranno messi in scena al Cinema Teatro, dove verranno accolti solo i possessori dei primi 100 biglietti precedentemente venduti.

*Gli Oblivion saranno in scena il 25 luglio.*





agenzia  **TOYOTA**

*Toyota Yaris Yaris Cross Adventure*

# S.A. VINI BÉE

Via Cantonale 1 - 6855 STABIO

Tel. 091.647.32.81 - Fax 091.647.31.25

info@vini-bee.com - www.vini-bee.com

*Professionalità e Competenza  
 sempre al vostro servizio*

**Distributore esclusivo per la Svizzera:**

- Cantine Fontanafredda - Serralunga d'Alba (Cuneo)
- Franciacorta Cà del Bosco - Erbusco (Brescia)
- Az. Agr. Fiegl - Oslavia (Gorizia)
- Cantine Maschio - Visnà di Vazzola (Treviso)
- Santa Margherita - Fossalta di Portogruaro (Venezia)
- Cantine Ceci - Torrile (Parma)
- Rocca delle Macie - Castellina in Chianti (Firenze)
- Renzo Masi - Rufina (Firenze)
- Fontana di Papa - Ariccia (Roma)
- Cantina Tollo (Chieti)
- Terredora - Montefusco (Avellino)
- Francesco Candido - Sandonaci (Brindisi)
- Librandi - Ciro' Marina (Crotone)
- Casa Vinicola Firriato - Paceco (Trapani)
- Distilleria Bocchino - Canelli (Asti)
- Amaro Lucano - Pisticci Scalo (Matera)



## VALLEMAGGIA IL MAGIC BLUES NEL SEGNO DEL FLOWER POWER E LADIES NIGHTS

La 19.esima edizione del Vallemaggia Magic Blues dal 9 luglio al 5 agosto si svolgerà su due piazze, a Cevio e a Gordevio, per un totale di 25 formazioni che si alterneranno sui vari palchi. Il clou della rassegna ripropone a Gordevio serate a tema, “50 years - From Flower Power to Hard Rock“, con la grande musica di quell’irripetibile periodo. Sul palco si esibiranno gruppi e musicisti attivi in quegli anni quali Brain Downey, batterista e fondatore dei mitici Thin Lizzy. Sarà anche l’occasione per ricordare due grandi protagonisti della musica beat e rock quali John Lennon, morto 41 anni fa e Jimi Hendrix, che ci ha lasciati 51 anni fa. Instant Karma e Still Experienced, con il grande John Etheridge alla chitarra, faranno rivivere la loro musica, così come la British Blues & Rock Explosion che ripercorrerà i fasti della “British Blues Invasion”, o ancora i The Magic of Santana che porteranno le tipiche atmosfere dei Santana. Senza dimenticare la “Special Rock Night” che dopo Luca Princiotta Band, funambolico chitarrista di Campione d’Italia, prevede l’esibizione dei Vanishing Signs, l’ultima creatura del tastierista bellinzonese Neil Otupacca. La chiusura è riservata alla citata leggenda del rock Brain Downey con i suoi Alive & Dangerous.



A Brontallo, per la tradizionale apertura, serata dedicata al blues femminile: “Ladies from south and nord America” con Janice Harrington, cantante di Blues, Jazz e Gospel con una lunga lista di collaborazioni tra i quali Frank Sinatra, Sammy Davis e Buddy

Guy. Blues, soul, rhythm’n’blues, swing, tango, jazz, rock’n’roll e latin compongono invece la tavolozza di Vanesa Hrabek, cantante, chitarrista e trombettista argentina.

La prima serata a Cevio vede sul palco il blues europeo con la 3° edizione della “European Blues Night”. Si potranno ammirare musicisti danesi, svizzeri ed inglesi. Seconda serata dal titolo, “Swamp Blues Americana Night” con la Honey Island Swamp Band che ha sviluppato un sound, Bayou Americana, intriso di Blues, Rock, Country e Soul. Questo stile la avvicina al Blues-Roots-Rock della Allman Brothers Band, dei Creedence Clearwater Revival e della The Band (Bob Dylan).

Per la terza settimana, la prima serata a Cevio sarà con il blues di matrice ticinese e italiana: “Blues speaks Ita-



*Justine Lee Brown*

## VALLEMAGGIA MAGIC BLUES



The Magic of Santana

lian”: con i ticinesi Freddie & the Cannonballs e le loro sonorità ispirate al Blues degli anni '50 con un tocco di modernità. A seguire la Gnola Blues Band con lunghi e prestigiosi trascorsi nella scena blues italiana e ciliegina sulla torta, per il finale la sempreverde e fantastica Treves Blues Band, “IL” gruppo italiano di Blues.

Il giorno dopo, la “Swiss Blues Rock Oldies Night” serata all’insegna dei “Good old days” con la Lazy Poker Blues Band che ha scritto pagine importanti della storia del Blues svizzero. Nei loro concerti non mancano mai grande feeling e una bella dose di divertimento! Prima di loro, i Woamp che suonano assieme dal 2004, ma diversi componenti hanno alle spalle oltre cinquant’anni di carriera. Assemblano le loro molteplici esperienze e propongono, riarrangiati in chiave moderna, brani che hanno fatto la storia negli anni '60 del Beat e fino a metà degli anni '70 del Rock

Detto della prima settimana a Gordevio, per la seconda, la prima serata è dedicata al Blues femminile con una “Lady’s Blues Night”. Apre la serata la DimeBlend feat. Chiara “Keyra” Ruggeri, la ticinese Chiara Ruggeri, di Maggia, ha partecipato nel 2014 a “The Voice Of Switzerland”. Con la sua voce gospel e la sua capacità di tra-

smettere emozioni ha convinto anche il grande Philipp Fankhauser, suo coach nello show. Dopo Paolo Tomamichel un altro artista della Vallemaggia calcherà il palco del Magic Blues. Seconda a salire sul palco sarà Manu Hartmann, dinamica cantante con una voce versatile che combina elementi di Jazz, Soul, Blues e Rhythm’n’blues.. Finale pirotecnico con Laura Cox, tosta ed innovativa Rock woman francese. Ha ricevuto complimenti persino dalla leggenda vivente del blues Joe Bonamassa. Con il suo gruppo ha girato mezza Europa condividendo il palco con Chris Slade (AC/DC) e Dr Feelgood. Influenzata dai Lynyrd Skynyrd e ZZ Top, fino all’heavy dei Black Sabbath, sarà là sorpresa del Magic Blues 2021

Serata conclusiva del festival, sempre a Gordevio con la “Guitar Night”. Primo a salire sul palco il trio di Sandro Schneebeli, Sand’s 2b a band ormai un punto di riferimento per il torrido mondo vintage del Rhythm’n’Blues e del Blues in Ticino. Chiude l’edizione 2021 una star della chitarra che da parecchi anni il Magic Blues teneva d’occhio: Kirk Fletcher è un ottimo chitarrista, considerato uno dei migliori al mondo in ambito Blues, dall’approccio al Rhythm & Blues moderno e autentico al cento per cento. E’ stato nominato per cinque Blues Music Award e nel 2015 per il British Blues Award. Vanta collaborazione di lusso, segnatamente con Joe Bonamassa (di cui è stato in vari tour la seconda chitarra!), Charlie Musselwhite, Doyle Bramhall Sr., Mannish Boys, James Cotton, Pinetop Perkins e Hubert Sumlin Strepitoso il suo trio con Trevis Carlton e Tom Brechtlein.

Un’altra volta c’è solo l’imbarazzo della scelta! Un consiglio, conviene farsi l’abbonamento generale e vivere le magie dell’intero festival. Come per gli scorsi anni sarà possibile riservare il pacchetto “Speciale Backstage”, che permetterà, oltre al biglietto d’ingresso e all’aperitivo, di gustare una cena (bibite escluse) a base di specialità alla griglia, direttamente a contatto con i musicisti delle varie serate.



JONAS MARTI

## LUGANO LA BELLA SCONOSCIUTA UNA CITTÀ INASPETTATA E CURIOSA

Il primo libro del giornalista Jonas Marti getta uno sguardo inedito su una città che ha molto da raccontare. Frutto di anni di esplorazione del territorio, attraverso le vie del centro ed oltre, sulle rive del lago Ceresio, attraverso le valli del Luganese fino alla Capriasca e alla Valcolla, "Lugano la bella sconosciuta" è un itinerario pieno di sorprese e meraviglie che collega luoghi e tempi distanti fra loro. Con sguardo curioso, Jonas Marti ha messo in rilievo scorci inaspettati, storie insolite, racconti di vite, battaglie e rivoluzioni, alberi e castelli, aneliti e passioni intensamente assorbiti nei suoi percorsi di esploratore urbano. Ha per esempio scoperto che anche Lugano ha la sua Statua della Libertà, e che sul lago si sono combattute sanguinose battaglie navali. Poi che durante la pandemia di peste il centro fu recintato con invalicabili assi di legno. E che l'undicesimo papa di Roma era mezzo siriano e mezzo luganese. Queste sono solo alcune delle nume-



rose e stupefacenti storie curiose raccolte nel libro.

Jonas Marti (1986) è giornalista

alla Radiotelevisione svizzera, dove si occupa di attualità internazionale e cultura. Per il Telegiornale è stato più volte inviato speciale in Medioriente, compiendo reportage dall'Iraq, dalla Turchia, dal Libano, da Israele e dai Territori Palestinesi. Ha inoltre ideato le "Meraviglie della Svizzera", un format televisivo che vuole far scoprire al grande pubblico luoghi e vicende curiose che caratterizzano la storia elvetica.

Il libro, di 360 pagine nel formato cm 15 x 19, è in vendita al prezzo di 29.- franchi nelle librerie oppure online presso l'Editore Fontana.

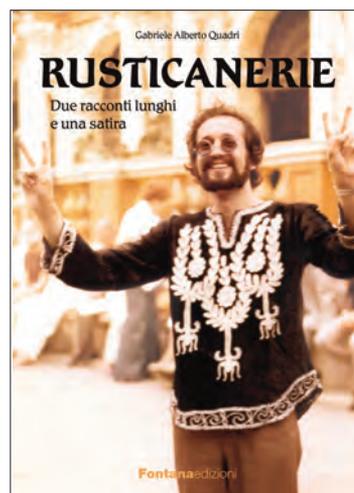
## "RUSTICANERIE", NUOVA OPERA DI GABRIELE ALBERTO QUADRI

Il nuovo libro dello scrittore ticinese Gabriele Alberto Quadri si propone con due racconti lunghi e una satira. Questi permettono al lettore di ricostruire paesaggi intimi e rurali attraverso una cronaca tambureggiante fra idillio di strapaese e quella sorta di disagio di chi vive in periferia. Le traversie di un ancor giovanile furore si confondono a una mancata iniziazione amorosa e alle nostalgie d'un sessantottino liricamente scapigliato. L'autore offre così pagine in cui la struttura del testo vuole essere il più possibile libera, ariosa e per molti aspetti meno scontata.

Gabriele Alberto Quadri è nato in Capriasca nel 1950. Dopo gli studi a

Locarno e Zurigo e soggiorni di studio a Ginevra, Malaga e Siena, è stato per quarant'anni docente di italiano e francese in diversi ordini di scuola. Poeta in dialetto e in lingua, prosatore, scrive per il teatro ed è attore radiofonico; alcuni suoi testi sono stati musicati.

Il libro, di 96 pagine nel formato cm 14,8 x 21, è disponibile al prezzo di CHF 20 in tutte le librerie oppure online all'indirizzo dell'editore Fontana di Lugano-Pregassona.



# RISTORANTI TICINESI I TOP DI TICINO MAGAZINE

<i>ristorante</i>	<i>tel (091)</i>	<i>giorni di chiusura</i>	<i>ambiente</i>
<b>Ecco</b> , Hotel Giardino, Via del Segnale, Ascona	785 88 88	lunedì e martedì	raffinato   Michelin
<b>Arté</b> , Piazza Bossi, Lugano Cassarate	973 48 00	domenica e lunedì	elegante  Michelin
<b>Locanda Barbarossa</b> , Hotel Castello del Sole, Ascona	791 02 02		elegante  Michelin
<b>Seven</b> , Piazza/via Moscia 1, Ascona	780 77 77	domenica sera	raffinato  Michelin
<b>La Brezza</b> , Hotel Eden Roc, via Albarelle 16, Ascona	791 01 71	da novembre a marzo	elegante  Michelin
<b>Locanda Orico</b> , Via Orico 13, Bellinzona	825 15 18	domenica e lunedì	rustico elegante  Michelin
<b>Villa Principe Leopoldo</b> , Via Montalbano, Lugano	985 88 55		raffinato  Michelin
<b>I Due Sud</b> , Hotel Splendide Royal, Riva Caccia 7, Lugano	985 77 11	domenica e lunedì - aperto solo la sera	elegante  Michelin
<b>Meta</b> , Riva Paradiso 2, Lugano-Paradiso	649 75 41	lunedì e martedì	elegante  Michelin
<b>Da Candida</b> , Via Marco 4, Campione d'Italia	649 75 41	lunedì e martedì	classico elegante  Michelin
<b>Relais Villa Castagnola</b> , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		elegante
<b>Aphrodite</b> , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato
<b>La Rucola</b> , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		easy dinner elegante
<b>Ai Giardini di Sassa</b> , Via Tesserete 10, Lugano	911 41 11		elegante
<b>Balducci Taste of art</b> , Viale Cassarate 3, Lugano	225 16 49		elegante
<b>Vecchia Osteria Seseglio</b> , Via Campora 11, Seseglio	682 72 72		rustico elegante
<b>Marina</b> , Via Albarelle 16, Ascona	785 71 71		semplice elegante
<b>La Brasera</b> , Via Cantonale, San Vittore - Grigioni	827 47 77	lunedì	rustico raffinato
<b>Lago Swiss Diamond</b> , Riva Lago Olivella, Vico Morcote	735 00 00		elegante
<b>Osteria del Centenario</b> , Viale Verbano 17, Muralto	743 82 22	domenica	classico
<b>Vicania</b> , Alpe Vicania, Vico Morcote-Carona	980 24 14	lunedì e martedì	rustico elegante
<b>Osteria Boato</b> , Viale Lungolago, Brissago	780 99 22		classico
<b>Osteria dell'Enoteca</b> , Contrada Maggiore, Losone	791 78 17	lunedì e martedì	elegante
<b>Agapé</b> , Corso Pestalozzi 21A, Lugano	225 11 10	domenica e lunedì	moderno
<b>Da Enzo</b> , Ponte Brolla	796 14 75	mercoledì e giovedì a mezzogiorno	elegante
<b>Locanda Locarnese</b> , Via Bossi 1-Piazza Grande, Locarno	756 87 56		moderno elegante
<b>Forni</b> , Via Stazione, Airolo	869 12 70		classico
<b>Enoteca Bottega del Vino</b> , Via Luini 13, Locarno	751 82 79	domenica	stile cantina
<b>Antica Osteria Il Malatesta</b> , Via Pescatori 8, Muralto	735 00 00	martedì e mercoledì	semplice
<b>Agorà</b> , Muro degli Ottevi 10, Brissago	793 31 21	domenica	classico elegante
<b>Golf Gerre</b> , via alle Gerre 5, Losone	785 11 90		classico elegante
<b>Da Valentino</b> Vicolo Torretta 7, Locarno	752 01 10	domenica, lun e sab a mezzogiorno	rustico elegante
<b>Grotto Grillo</b> , Via Ronchetto 6, Lugano	970 18 18	domenica	rustico elegante
<b>Ateneo del Vino</b> , Via Pontico Virunio 1, Mendrisio	630 06 36		rustico elegante
<b>Motto del Gallo</b> , Via Bicentenario 2, Taverne	945 28 71	domenica, lunedì a mezzogiorno	rustico elegante
<b>San Martino</b> , via Cantonale 47, Porto Ronco	791 24 44	mercoledì	classico
<b>Centovalli</b> , Ponte Brolla	796 14 44	lunedì e martedì, dal 1 marzo	classico
<b>Groven</b> , Pascal de la Capela 1, Lostallo- Grigioni	830 16 42	domenica sera e lunedì	classico
<b>Della Carrà</b> , Carrà dei Nasi, Ascona	791 44 52	domenica	rustico elegante
<b>Bottegone del Vino</b> , Via Magatti 3, Lugano	922 76 89	domenica e festivi	conviviale
<b>Cittadella</b> , Via Cittadella, Locarno	751 58 85		classico elegante
<b>Ristorante Stazione</b> , Via Pietro Fontana, Tesserete	943 15 02	mercoledì	classico
<b>Ronchetto</b> , via Nasora 25, Comano	941 11 55	domenica e lunedì	semplice
<b>Stazione</b> , Strada Cantonale, Lavorgo	865 14 08	domenica sera e lunedì	classico
<b>Conca Bella</b> , San Simone, Vacallo	697 50 40	domenica e lunedì	classico
<b>Osteria Sasso Corbaro</b> , Castello di Sopra, Bellinzona	825 55 32		rustico elegante
<b>Stazione</b> , da Agnese, Piazzale Fart, Intragna	796 12 12		classico

LE RICETTE DEGLI CHEF IN TICINO  
**LE INVENZIONI DI FRANCK OERTLE**  
**DEL RISTORANTE GALLERIA ARTÉ AL LAGO**

**MEDAGLIONE DI PESCE SPADA**  
**SALTATO IN PADELLA**  
**ESTRATTO DI POMODORO**  
**CON CARCIOFI E PURÈ**  
**DI PATATE VIOLA**

**Ingredienti per 4 persone**

600 g di filetto di pesce spada, 1 kg di patate viola, 1 kg di pomodori datterini, 1 cipolla rossa, olio extravergine di oliva, basilico, 2 carciofi, limone, fleur de sel.

*Guarnizione:* lamelle di rapanello, fiori eduli, riccioli di zucchine marinate

**Preparazione**

*Estratto di pomodoro:* tagliare la cipolla rossa e soffriggere in una padella con un filo di olio.

Aggiungere i datterini tagliati in due, far ridurre a fuoco lento per circa 30 minuti

Aggiungere a fine cottura il basilico, frullare finemente e setacciare.

Condire con fleur de sel e olio extravergine di oliva. Tenere al caldo.



*Medaglione di pesce spada*

*Carciofi:* pulire i carciofi e mettere sotto vuoto con un filo di olio e succo di limone, poi cuocere a 82° C al va-

pore per circa 25 minuti.

*Purea di patate:* bollire le patate un giorno prima e lasciarle riposare nella loro acqua.

Pelare e schiacciare le patate con una forchetta; scaldare in una padella con un filo d'olio. Formare delle quenelles aiutandosi con due cucchiari.

*Pesce spada:* sporzionare il pesce spada in 4 porzioni. Scottare le fette velocemente in una padella ben calda con un po' di olio.

**Composizione del piatto**

In un piatto piano posizionare l'estratto di pomodoro al centro.

Sistemare un filetto di pesce spada tagliato in due come nella foto.

Posizionare a piacimento le patate viola, carciofi e guarnizione.



*Frank Oertle*  
*chef del ristorante*  
*Arté al Lago Lugano*  
*dove da anni*  
*gli viene attribuita*  
*una meritata*  
*stella Michelin.*

*Rompi le abitudini  
con il nuovo  
Brivio Brut!*



 *Brivio*

shop.gialdi-brivio.ch - www.brivio.ch

## RISTORANTE GALLERIA ARTÉ AL LAGO LUGANO

### CARAMELLE DI CODA DI BUE CON SALSA AL LIMONE E PARMIGIANO REGGIANO

#### Ingredienti per 4 persone

1 kg di polpa di coda di bue brastata e macinata.

*per la pasta all'uovo:* 350 g di farina bianca (farina di grano tenero tipo 00), 150 g di semola di grano duro rimacinata, 1,5 uova e 10 tuorli

*per la salsa:* 100 g di pomodorini datterini, scorza di limone, 1 scalogno, olio extravergine di oliva, 150 g di brodo di pollo, 150 g di panna fresca, 80 g di parmigiano grattugiato.

#### Preparazione

*Pasta:* impilare la miscela di farina su una superficie di lavoro per formare un vulcano; formare una cavità nel mezzo e sbatterci dentro le uova. Usare una forchetta per sbattere le uova e mescolare con un po' di farina in modo che l'uovo non scorra via. Impastare a mano fino a formare una palla di pasta più compatta possibile. Aggiungere acqua a cucchiaini se non si amalgama bene. Se l'impasto è appiccicoso, aggiungere altra farina. Impastare la palla di pasta uniformemente a mano per almeno 5 minuti fino a quando la pasta è bella liscia. L'impasto può anche essere fatto in un robot da cucina. Avvolgere nella pellicola trasparente e lasciare riposare a temperatura ambiente per 30 minuti.

*Salsa al parmigiano:* soffriggere lo scalogno con un filo d'olio, aggiungere il brodo di pollo e farlo ridurre a metà, aggiungere la panna fresca, far sbollentare un paio di secondi e frullare a 69° C aggiungendo il parmigiano grattugiato.

Setacciare e lasciar riposare.

*Caramelle:* stendere la pasta sottile,



*Caramelle di coda di bue*

le, tagliare dei quadratini di 7 cm di lato, posizionare la farcia di coda di bue e formare delle caramelle. (arrotondando la pasta e schiacciando gli estremi con un coltello)

*Pomodori fondenti:* tagliare i pomodorini a metà, marinare con sale e zucchero ed appassire in forno a 60° C per circa un'ora.

#### Composizione del piatto

Sbollentare le caramelle in acqua salata per circa 3 minuti; posizionare nel piatto con salsa e pomodorini fondenti.

### TIMBALLO DI SOGLIOLA ATLANTICA CON GRANO SARACENO PEPERONCINO AJI AMARILLO E DRAGONCELLO

#### Ingredienti per 4 persone

2 sogliole intere di 600 g l'una pulite e sfilettate, 1 cipolla, 2 peperoni gialli, 2 pezzi di aji amarillo, 100 g di brodo di pesce, 50 g di grano saraceno, verdura estiva a piacere, ciuffi di dragoncello.

#### Preparazione

Arrotolare due filetti di sogliola per raggiungere 150 g (1 porzione)

Cuocere a vapore per circa 9 minuti a 98° C.

*Salsa peperoni:* rosolare la cipolla e i peperoni gialli precedentemente tagliati a cubetti. Far cuocere per due

## RISTORANTE GALLERIA ARTÉ AL LAGO LUGANO

Timballo di sogliola



minuti aggiungere gli aji amarillo, e bagnare con il brodo di pesce. Far ridurre per circa 30 minuti a fuoco lento. Frullare il tutto e setacciare. Salare quanto basta.

*Verdure di stagione:* sbollentare in acqua salata e glassare in una padella con un po' di olio.

*Grano:* far bollire in acqua la sera prima e poi lasciarlo essiccare per tutta la notte. Friggerlo in padella e poi sbriciolarlo sopra il pesce.

### VARIAZIONE DI PERA

#### Ingredienti

*per la pera:* 6 pezzi di pere baby, 200 ml di acqua, 100 g di zucchero, 1 stecca di vaniglia, anice stellata.

*per il ripieno:* 440 g di purea di pere, 100 g di zucchero, 5 g di succo di yuzu

*per la bavarese:* 200 ml di acqua, 260 g di zucchero, 500 ml di panna semi montata, 10 g di gelatina, 25 ml

di succo di bergamotto, 25 ml di yuzu, 25 ml di succo di limone + zeste, 25 ml di succo di arancia + zeste

#### Preparazione

*Pera:* preparare uno sciroppo con tutti gli ingredienti. Nel frattempo pelare le pere e metterle in un sacchetto sottovuoto.

Unire lo sciroppo alle pere e cuocere sottovuoto a 72° C per un'ora circa. Raffreddare e tenere da parte.

*Ripieno:* unire tutti gli ingredienti e mettere sul fuoco e portare a 80° C. Congelare negli appositi stampi.

*Bavarese:* unire acqua, zucchero e i vari succhi e far bollire. Togliere dal fuoco, unire la gelatina ben strizzata. Far raffreddare e unire la panna semi montata.

*Assemblaggio:* versare la bavarese negli appositi stampi. Al centro inserire il ripieno congelato e livellare.

Togliere dallo stampo e colorare con i colori alimentari.

*Chef:* Frank Oerthle

*Pasticciere:* Nicola Contartese



## ATTIVA DAL 1921

# L'AZIENDA MATASCI DI TENERO

## FESTEGGIA IL SUO SECOLO DI ATTIVITÀ

La storia di Matasci Vini ha inizio nel 1921, quando la viticoltura in Ticino era ancora svolta dai singoli contadini. Dal frutto della vite si ricavava un approssimativo vino per farne poi uso casalingo quale indispensabile alimento.

Il giovane Giuseppe Matasci, verzaschese di umili origini, intuisce le potenzialità del mercato organizzando inizialmente la rivendita delle eccellenze di vino dei vari viticoltori della regione di Tenero e Gordola. Non soddisfatto della qualità del prodotto a causa soprattutto dei rudimentali metodi di vinificazione di allora, decide di acquistare direttamente le uve per vinificarle in proprio. Nel 1921, con il socio Carlo Balemi, fonda la "Matasci & Balemi" e nel 1924 costruisce la cantina di Tenero con i prestiti ottenuti soprattutto da parenti ed amici. Se il



*Un'immagine degli anni 20 del secolo scorso: lo stabile delle cantine Matasci a fianco della stazione ferroviaria di Tenero, tuttora sede dell'azienda.*



fondatore Giuseppe, scomparso nel 1956, ha avuto il merito di lanciare il marchio Matasci, i suoi figli - Peppino, Lino e Mario - hanno notevolmente consolidato l'azienda investendo in impianti e tecnologia.

Una pietra miliare per l'azienda venne piantata nel 1964. Da una notevole intuizione e un po' di azzardo nasce il "Selezione d'Ottobre", un vino moderno e fine, in controtendenza con il gusto dell'epoca abituato a prodotti rudi e instabili. Ebbe immediata-

*L'attuale è la quarta generazione della famiglia Matasci attiva in azienda. Dall'alto a sinistra: Pier Maran, Paola Maran-Matasci, Fabiana Matasci. In basso: Elia Maran, Joel Pfister.*

## 100 ANNI PER L'AZIENDA FRATELLI MATASCI DI TENERO

*Il Caveau Ticino.*

le eccellenze enologiche del nostro cantone. È un luogo di incontro, condivisione, formazione e apprendimento, anche grazie alle diverse serate organizzate per rendere onore indistintamente alle quattro regioni viticole ticinesi; la “Villa Jelmini”, splendida per accogliere eventi pubblici e privati; il “Museo del Vino”, tipica cantina ricca di storia, e la “Pinacoteca” della Fondazione Matasci per l’Arte il cui scopo è di custodire, curare e rendere accessibile al pubblico la raccolta di opere d’Arte della Collezione Matasci.

La quarta generazione della famiglia, rappresentata da Elia Maran e Joel Pfister, sta raccogliendo le sfide che i prossimi anni riserveranno al settore vitivinicolo. Nell’etichetta della “Cuvée del centenario” il 100 si trasforma in 001, a simboleggiare l’inizio di un nuovo secolo nel segno della fiducia verso il futuro.

mente un grande successo, dapprima nella Svizzera tedesca, aprendo di fatto le porte della Svizzera d’oltralpe alla commercializzazione del Merlot ticinese.

L’ingresso in azienda della terza generazione, rappresentata da Pier e Paola Maran-Matasci, da Fabiana Matasci e Mauro Bernardasci, ha contribuito a traghettare la Matasci Vini verso la modernità, con una ragionata diversificazione della produzione e il rinnovamento della cantina. Con l’introduzione della ‘linea Enoteca’ in particolare, grazie all’accurata selezione delle uve che provengono da vigneti scelti e monitorati con scrupolo in diverse zone del Cantone, l’azienda ha potuto ottenere eccellenti riconoscimenti ai concorsi enologici più importanti. In questo contesto d’eccellenza si inserisce la “Cuvée del Centenario”, il risultato dell’assemblaggio delle migliori uve vinificate separatamente, dopo spremitura soffice e lunga macerazione, a cui fa seguito un affinamento per 18 mesi in barriques scelte con l’intento di esaltare le caratteristiche del vino. Il “Cent” conquista per la sua

eleganza, finezza e intensità, accompagnate da una bella vitalità che gli dona slancio e armonia. L’etichetta è stata pensata nel segno di un connubio tra passato e futuro, con l’ausilio di una tecnica di stampa complessa.

Matasci è un’azienda con ruolo da pioniere anche nel campo dell’eno-turismo. Questo grazie ai suggestivi spazi d’incontro, dove vengono creati e organizzati eventi di ogni genere: il “Caveau Ticino” che è una vetrina del-

*Vigneto a Gordemo.*

001

*Il cuore  
della nostra cantina  
custodisce un tesoro.  
Il primo secolo  
della nostra storia.*



*Cent'anni*  
**MATASCI**  
VINI 1921  
E DISTILLATI  
- 2021

Via Verbano 6  
6598 Tenero  
Tel. 091 735 60 11  
matasci-vini.ch  
info@matasci-vini.ch

**Cantine aperte 2021:**  
**24. | 25. luglio**  
Orari d'apertura wine-shop:  
9.00 - 12.00 / 13.30 - 18.00  
Sabato: 9.00 - 17.00

VIDEO ITA



[cutt.ly/video100](https://cutt.ly/video100)

## 100 ANNI PER L'AZIENDA FRATELLI MATASCI DI TENERO

**CENT****CUVÉE DEL CENTENARIO****MERLOT TICINO DOC 14%VOL.****Vinificazione e affinamento**

Le uve di varie provenienze, accuratamente scelte, sono state vinificate separatamente in vinificatori che permettono una lavorazione soffice delle uve. Dopo la fermentazione a temperatura controllata è seguita una lunga macerazione che ha permesso l'estrazione ottimale di tutti i componenti nobili delle uve. Dopo l'assemblaggio è seguito un affinamento di 18 mesi in barriques scelte tra quelle che più permettono di preservare il frutto e le caratteristiche proprie del vino.

**Caratteristiche**

Il Cent 2018 mostra una veste di un bel rosso rubino intenso con un accento di riflessi granati. Colpisce per l'intensità e nettezza dei profumi, dove spiccano aromi maturi di piccoli frutti neri, in particolare cassis e mora. Delicate note speziate dolci completano la ricca paletta aromatica. Pieno e avvolgente all'attacco, al sorso conquista per la sua eleganza, finezza e intensità accompagnate da una bella vitalità che dona a questo Merlot slancio e armonia. Il finale regala una persistente piacevolezza.

**Abbinamenti gastronomici**

Servire attorno ai 18°C. Si abbina a tagli teneri di manzo o cervo con mantello di funghi, gigot d'agnello, brasato al Merlot, formaggi dei nostri alpeggi di media stagionatura.

**CANTINE APERTE ALL'AZIENDA FRATELLI MATASCI****SABATO 24 E DOMENICA 25 LUGLIO**

Matasci Vini accoglie nella sua sede di Tenero (via Verbano 6, di fronte alla stazione FFS) gli appassionati interessati nell'ambito della manifestazione "Cantine aperte" prevista nelle giornate di sabato 24 e domenica 25 luglio. Nell'occasione, oltre alla possibilità di degustare i prodotti dell'azienda e di effettuare acquisti sul posto, gli interessati hanno l'opportunità di visitare le strutture di vinificazione e gli altri ambienti che fanno da contorno all'attività.

Il programma di sabato prevede tra le 10.00 e le 18.00 visite guidate delle cantine con degustazioni e pranzo in cortile alle 12.00.

Domenica è previsto un ragionato percorso eno-gastronomico in 5 tappe attraverso le cantine: nelle soste sono servite pietanze finger-food preparate al momento abbinata ai vini dell'azienda, le cui caratteristiche e abbinamenti sono illustrati da enologi e sommeliers. Dalle 11.30 alle 14.00 è previsto il programma in lingua tedesca e dalle 12.30 alle 15.00 quello in lingua italiana. I posti sono limitati ed il costo totale è di CHF 49 per persona; solo su riservazione annunciandosi via email: [events@matasci-vini.ch](mailto:events@matasci-vini.ch).

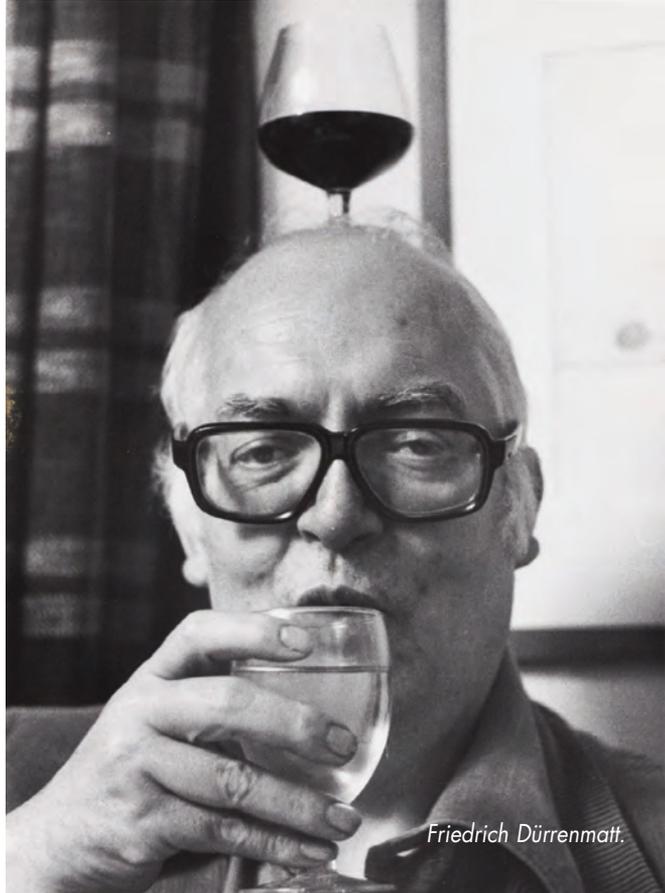


## MONTAGNOLA AL MUSEO HERMANN HESSE RILKE, HESSE, DÜRRENMATT E IL VINO

Riunire Rainer Maria Rilke (1875-1926), Hermann Hesse (1877-1962) e Friedrich Dürrenmatt (1921-1990) in una mostra sembra a prima vista un progetto inconsueto. A dispetto delle molte, evidenti differenze, c'è qualcosa che li accomuna. I tre autori di madrelingua tedesca scelgono di vivere in un luogo in cui si parla una lingua diversa dalla loro e in cui la viticoltura ricopre un ruolo importante: si tratta dei cantoni Vallese, Ticino e Neuchâtel. Presentare al pubblico questi artisti con le loro affinità e le loro differenze serve a trasmettere un'idea globale, a tutto tondo e foriera di ispirazione, in grado di illustrare in modo esemplare la grandezza e la varietà del patrimonio letterario svizzero.

È il vino a unire Rilke, Hesse e Dürrenmatt. Caratterizza il luogo in cui vivono e fa parte del loro stile di vita anche quando scelgono consapevolmente l'astinenza. Ma soprattutto, il vino è un elemento importante della loro opera: contribuisce, come catalizzatore o come metafora, a rendere visibile il tema e il messaggio insito nel testo.

Con l'ausilio di citazioni da lettere e opere letterarie, di fotografie, disegni



*Tu entra ed esci dalla metamorfosi.  
Qual è la tua esperienza che più duole?  
Se ti è amaro il bere, fatti vino.*

Rainer Maria Rilke, "Sonetti a Orfeo"

*Questa musica ha lo stesso carattere del vino che stiamo bevendo: buono,  
innocente, paesano, fidato, un vino che non infiamma e non tradisce.*

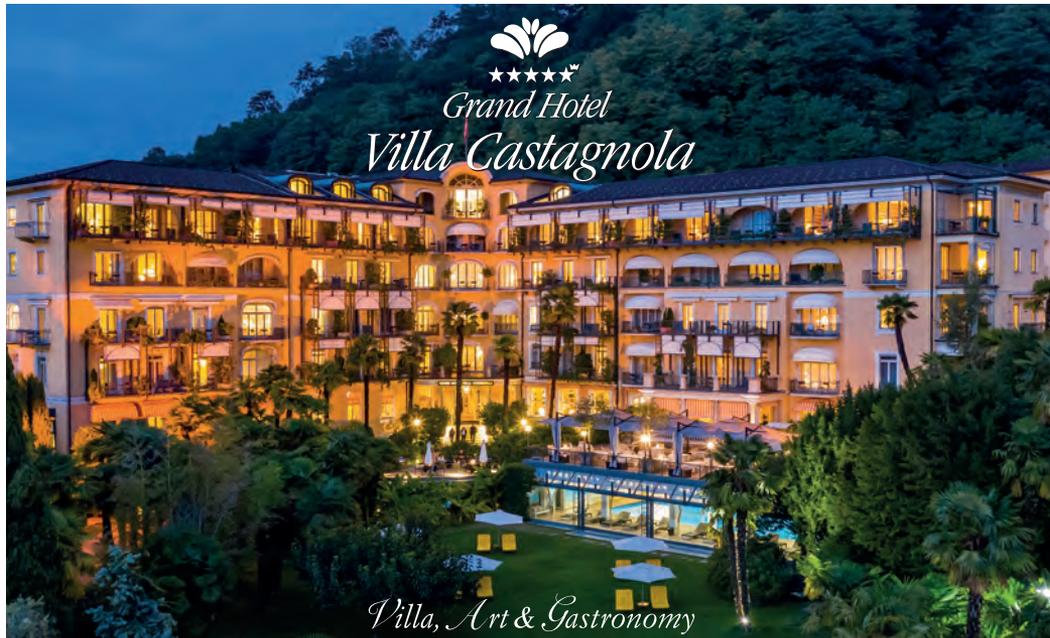
Hermann Hesse, "Serata d'estate in Ticino"

*Il vino lo aveva reso pesante e pacioso, in quella compagnia di persone  
tolleranti, assaporava il piacere di essere autentico, sé stesso,  
di non avere più segreti [...] di essere apprezzato, ammirato, amato, capito.*

Friedrich Dürrenmatt, "La panne"

e oggetti personali, la mostra intende illustrare il significato e l'importanza del vino nel contesto biografico e artistico dei tre autori. Il vino è solo uno dei molti aspetti che contraddistinguono Rilke, Hesse e Dürrenmatt ma, com'è noto, "in vino veritas". Pur limitandosi ad affrontare questo tema, la mostra riesce a trasmettere un'immagine viva, caratteristica della personalità dei tre poeti, scrittori e pittori e della loro opera.

La mostra "Rilke, Hesse, Dürrenmatt - e il vino" si può visitare fino al 30 novembre presso il Museo Hermann Hesse a Montagnola-Lugano.



★★★★★

*Grand Hotel  
Villa Castagnola*

*Villa, Art & Gastronomy*



VIALE CASTAGNOLA 31  
TEL. + 41 (0)91 973 25 55  
FAX + 41 (0)91 973 25 50



LES  
GRANDES  
TABLES  
DE SUISSE



6906 LUGANO, SWITZERLAND  
INFO@VILLACASTAGNOLA.COM  
WWW.VILLACASTAGNOLA.COM



**PONTI - BICI-SPORT - 6916 Grancia - tel 091 994 50 08**

## LUGANO CON LE GITE GUIDATE ALLA SCOPERTA DELLA REGIONE

Le escursioni guidate organizzate da Lugano Region sono dedicate ai turisti e a tutti coloro che amano scoprire la regione con le sue attrazioni naturalistiche e meraviglie storico-culturali, e non mancano di stupire tutti coloro che desiderano conoscere di più sul Luganese.

L'offerta di quest'anno prevede regolarmente ogni settimana, fino ad ottobre, cinque escursioni alla scoperta del centro città e dei suoi segreti, ma anche delle principali vette panoramiche e del tipico villaggio di Gandria.

Il lunedì mattina (fino al 18 ottobre), durante l'Unexpected Classic Tour (tour gratuito), un'esperta guida locale illustrerà le mille e più sfaccettature di Lugano. I partecipanti saranno poi trasportati nel passato da simpatici attori, che faranno viaggiare nel tempo e conoscere i personaggi e i luoghi che hanno reso famosa la città di Lugano.

Il mercoledì mattina, con una passeggiata lungo il lago Ceresio, si procede alla scoperta del centro culturale LAC Lugano Arte e Cultura e della Chiesa di Santa Maria degli Angioli, per poi risalire con la funicolare da Paradiso fino alla vetta del Monte San Salvatore e godersi la vista mozzafiato su tutto il Luganese. Al termine dell'escursione è possibile rimanere in vetta



guida si cammina lungo uno dei sentieri più amati dai luganesi, quello che da Lugano conduce al romantico e pittoresco villaggio di Gandria, scoprendone la storia e immaginando la vita di un tempo dei pescatori e degli abitanti del lago. Qui vi sarà del tempo libero per pranzare o fare un picnic in riva al lago prima di ritornare in battello a Lugano (CHF 15.- per gli adulti e CHF 10.- per i ragazzi).

per un picnic o usufruire di uno sconto del 10% presso il Ristorante Vetta San Salvatore. Il tragitto di andata e ritorno è per l'occasione proposto a CHF 15.- per gli adulti e CHF 10.- per i ragazzi.

Nelle giornate di giovedì con la

Il venerdì pomeriggio dal cuore della città con una breve tratta in battello si raggiunge Cassarate, per poi prendere la funicolare Monte Brè (andata e ritorno a CHF 15.- per gli adulti e CHF 10.- per i ragazzi) e salire direttamente in vetta godendo già durante il viaggio della vista sulla città di Lugano che pian piano si estende sotto lo sguardo. Dalla vetta si può scendere alla scoperta del villaggio di Brè, tra le tipiche abitazioni ticinesi, le opere artistiche e le tante curiosità del luogo.

Al sabato fino al 30 ottobre, invece, il tour gratuito Guided City Walk mostra Lugano attraverso un'interessante passeggiata alla scoperta della zona recentemente restaurata tra la Cattedrale e la stazione ferroviaria, con una particolare attenzione alla città vista dall'alto. Il percorso prosegue successivamente tra le vie storiche.



## ESCURSIONI

# MASSAGNO, SAVOSA E PORZA SCOLLINANDO A FINE ESTATE NEI DINTORNI DI LUGANO

Vista l'incertezza attuale sulle restrizioni per eventi di questo tipo, la giornata di "scollinando" viene quest'anno eccezionalmente posticipata dall'abituale mese di giugno estate inoltrata. Avrà quindi luogo, se la situazione e le decisioni delle Autorità competenti lo permetteranno, domenica 29 agosto, con itinerario sulla zona che comprende Massagno, Savosa e Porza.

Per chi non lo conoscesse, si tratta di un evento all'aperto che invita a scoprire il territorio con passeggiate a piedi o in bici, lungo i percorsi che rimangono demarcati tutto l'anno e che possono essere percorsi in modo indipendente anche durante quest'estate. Il 29 agosto ci saranno diverse zone animate lungo il cammino, con svari-



te attività interattive e spettacoli gratuiti per un pubblico eterogeneo.

Scollinando, giunto all'undicesima edizione, è promosso e organizzato

direttamente dai Comuni di Cadempino, Canobbio, Comano, Cureglia, Lamone, Massagno, Origlio, Ponte Capriasca, Porza, Savosa e Vezia.

## Torcicoda

*Salento igt  
Tormaresca – Puglia*

Ideale per accompagnare la carne.  
Questo primitivo puro.  
Note evidenti di frutti.  
Elegante e generoso in bocca.

ordinate su [bindella.ch](http://bindella.ch)  
+41 91 994 15 41

*Bindella*  
la vita è bella

**Vinoteca Bindella**

Via al Molino 41, Scairolo 6926 Montagnola  
Lu – Ve 07.30 – 12.00 13.30 – 17.00



## LEVENTINA CON LA FUNICOLARE RITOM PER SCOPRIRE LA VASTA VAL PIORA

La Funicolare Ritom ha ripreso la sua attività dopo la chiusura invernale raggiungendo un traguardo importante: 100 anni di attività per il trasporto di passeggeri. La nuova stagione si protrarrà fino al 10 ottobre.

Dopo l'emozionante risalita con la Funicolare Ritom - una delle più ripide al mondo con una pendenza fino all'87,8% - si raggiunge la splendida regione Ritom-Piora con i suoi innumerevoli sentieri e laghetti alpini. Il sentiero didattico del lago Ritom costeggia il lago dal lato sinistro addentrandosi nella vegetazione, dove tavole informative arricchiscono l'escursione con cenni sulle particolarità naturalistiche e le curiosità storiche della zona. La regione permette di avventurarsi in luoghi incontaminati e isolati dal mondo quotidiano, dedicandosi ad escursioni a piedi o in mountainbike. Due particolari attrazioni sono il rinomato Alpe Piora - dove da fine giugno sono presenti le mandrie con oltre 250 capi di bestiame che producono il latte per il prelibato formaggio - e il Centro di Biologia Alpina, dove ricercatori da tutto il mondo studiano e approfondiscono i fenomeni della biologia alpina e le particolarità del lago Cadagno. Da qualche anno in altura è pure presente una cantina di affinatura per il prosciutto crudo. L'apertura della funicolare favorisce anche la stagione della pesca d'altura, permettendo al pescatore di raggiungere la splendida Val Piora in modo pulito e rispettoso dell'ambiente.



La Val Piora è di rara bellezza, molto soleggiata, vasta, imponente, incantevole ed incredibilmente ricca per la sua varietà di elementi botanici, faunistici e geologici. Un ambiente unico in Ticino e fonte di numerosi studi e ricerche. L'enciclopedia geografica svizzera del 1905 presentava la regione nel modo seguente: "Nessun'altra valle del Cantone Ticino gode di una tale fama e attira tanti visitatori come la Val Piora, che ora fa parte delle valli più note e più elevate d'Europa". La valle ha una lunghezza di circa 8 km, una superficie di 23 km<sup>2</sup> e si estende dal Lago Ritom (1850 metri di altitudine) fino al Passo dell'Uomo (2218 m.s.l.m) e al Passo delle Colombe (2318). La regione si presta per ogni genere di escursione lungo i sentieri ottimamente segnalati.



*Il laghetto di Cadagno  
e sullo sfondo quello del Ritom*

# 10 ANNI



## DI GARANZIA TOYOTA

SU TUTTI I VEICOLI.\*

\*Garanzia di 10 anni attivata dal servizio o 160'000km dalla prima immatricolazione per tutti i veicoli Toyota (vale il primo criterio raggiunto). Trovate le informazioni dettagliate nelle condizioni di garanzia su [toyota.ch](http://toyota.ch)

**GARAGE LIDAUTO SA**

Via del Tiglio 9, 6906 Lugano

T +41 91 972 67 51 | [info@lidauto.ch](mailto:info@lidauto.ch) | [www.lidauto.ch](http://www.lidauto.ch)

Orologeria - Oreficeria - Ottica

EREDI

*Bonaglieri*

DAL 1936

Corso Pestalozzi 21a - Lugano

## TOYOTA

# NUOVO SUV IBRIDO 4x4

## L'HIGHLANDER DA SETTE POSTI

Il più grande SUV ibrido di Toyota, l'Highlander, arriva per la prima volta sul mercato dell'Europa occidentale. Proposto esclusivamente in versione ibrida pura, insieme al RAV4, al C-HR e all'annunciata Yaris Cross completa la gamma di modelli SUV europea di Toyota.

23 anni di esperienza con la tecnologia ibrida pura, 15 milioni di clienti, nuovi modelli ibridi e quarta generazione del sistema propulsivo ibrido autoricaricante: Toyota occupa indiscutibilmente la posizione di leader nel settore dei veicoli ibridi. Da queste premesse e in combinazione con la leggendaria qualità, longevità e affidabilità nonché con la lunga esperienza nel mercato SUV, nasce Highlander Hybrid.

Costruito sulla piattaforma Toyota GA-K, l'Highlander coniuga le caratteristiche dei SUV Toyota quali comfort, facilità d'uso e sicurezza con l'efficiente e a basse emissioni propulsione ibrida e la trazione integrale, con moltissimo spazio e la possibilità di trainare 2 tonnellate. Lungo 4950 mm e dotato di notevoli cerchi in lega da 20 pollici, ha un aspetto elegante ed energico-raffinato di un SUV di lusso, con la solidità e la longevità di un autentico e versatile veicolo a trazione integrale.

L'abitacolo si presenta pratico,



con belle finiture e spazio configurabile a piacere; l'ambiente è confortevole e lussuoso. Si tratta di un autentico 7 posti, i sedili della seconda fila scorrono longitudinalmente di 180 mm, ciò permette di garantire spazio confortevole per due adulti nella terza fila con facilità di accesso e uscita. Il portellone con apertura a sensore si apre su ben 658 litri di volume del bagagliaio. Dotato di un vano sottopianale, ribaltando la terza e la seconda fila di sedili può essere ampliato fino a 1909 litri. Disponibile nei colori nero o grigio grafite, l'abitacolo offre numerosi vani portaoggetti in diversi punti, completati da prese USB per la seconda e la terza fila.

La versione Premium include lo schermo multimediale da 12,3 pollici

nella console centrale, sistema di navigazione, visore a testa alta, Apple CarPlay e Android Auto, caricatore senza fili per smartphone, sedili ventilati e uno specchietto retrovisore digitale orientabile con un'ampia riproduzione dell'immagine senza il disturbo di poggiatesta o passeggeri sui sedili posteriori.

La quarta generazione della propulsione ibrida pura associa un motore a benzina di 2.5 litri in ciclo Atkinson con motori elettrici (anteriore e posteriore), di cui quello posteriore assicura la trazione integrale AWD-i. Il tutto è completato dall'efficiente batteria al nichel-metallo idruro posizionata sotto i sedili della seconda fila. La potenza del sistema è di 244 CV.

Il nuovo Highlander Hybrid è equipaggiato con il più recente sistema Toyota Safety Sense – un pacchetto di tecnologie di sicurezza attive in grado di evitare in molte situazioni la collisione oppure di attenuarne le conseguenze. Include il sistema pre-collisione con supporto attivo alla sterzata per evitare le collisioni, con rilevamento pedoni e ciclisti di giorno, nonché regolatore di velocità adattivo, riconoscimento segnali stradali, assistenza al mantenimento di corsia, segnalazione di allontanamento dalla corsia e fari abbaglianti automatici.





# Dolce... ancora più dolce!

Fratelli Roda SA vince il **premio svizzero dell'imballaggio 2015**, categoria Design, grazie alla linea di packaging prodotta per il cioccolato biologico e Fair Trade Chocolat Stella.



www.swisschocolate.ch

#### Fratelli Roda SA:

imballaggi per l'industria farmaceutica, cosmetica e alimentare.

Fratelli Roda SA  
Packaging  
& Printing



Zona industriale 2, CH-6807 Taverne/Lugano  
tel. +41 (0)91 935 75 75, fax +41 (0)91 935 75 76  
info@fratelli-roda.ch, www.fratelli-roda.ch

## LA NUOVA GLADIATOR 4x4 PICK-UP CON LEGGENDARIE CAPACITÀ

Con il nuovo Gladiator, il marchio Jeep torna dopo 28 anni nel segmento pick-up per consentire ai clienti di poter “andare ovunque e fare qualsiasi cosa”, e garantire al contempo divertimento di guida, avanzati contenuti tecnologici, praticità e flessibilità nel trasporto di carico. A ciò si aggiunge un design inconfondibile e la libertà di guida open-air propria della filosofia Wrangler, oltre a dotazioni specifiche per assicurare ulteriore versatilità e funzionalità. Il nuovo pick-up offre numerose opzioni di personalizzazione firmate Mopar grazie agli oltre 200 Jeep Authentic Accessories disponibili.

Le prime Gladiator sono disponibili nell'esclusiva Launch Edition a tiratura limitata (50 unità), successivamente saranno disponibili all'allestimento Sport, Overland e 80th Anniversary tutti equipaggiati con motorizzazione MultiJet V6 da 3,0 litri da 264 CV di potenza e 600 Nm di coppia.

Parallelamente al lancio della Gladiator, fa il suo debutto il nuovo programma di fidelizzazione e attenzione ai clienti denominato Jeep Wave. Questo programma offre un'ampia gamma di servizi concepiti per garan-



tire la massima tranquillità dei clienti. I principali vantaggi di Jeep Wave includono dieci anni di manutenzione gratuita, un servizio di assistenza stradale disponibile 24/7, un nuovo Servizio clienti dedicato e l'accesso privilegiato a tutti gli eventi e le partnership del brand.

La Jeep Gladiator presenta un design robusto e distintivo, riconoscibile grazie all'utilizzo di elementi stilistici tipici del marchio. Tra questi, spicca l'iconica griglia a sette elementi della Wrangler, che il team di design Jeep ha leggermente aggiornato, inclinandola

all'indietro a vantaggio dell'aerodinamica. Funzionalità e versatilità sono stati al centro della progettazione, in particolare il robusto cassone in acciaio da 153 centimetri, dotato di sistema di illuminazione under-rail, presa di corrente esterna impermeabile da 230 V e robusti fermi integrati.

Il motore MultiJet V6 da 3,0 litri sulla gamma Gladiator è dotato di serie del sistema Engine Stop-Start (ESS), ed è in grado di erogare 264 CV di potenza e 600 Nm di coppia. Questo sofisticato propulsore è dotato di un'avanzata tecnologia turbo con cuscinetti a basso attrito progettati per aumentare la risposta e le prestazioni ai bassi regimi. È abbinato a un cambio automatico a 8 marce che consente di ottimizzare l'erogazione della potenza del motore nella guida su tracciati off-road e di beneficiare di un'erogazione regolare della coppia alle velocità autostradali.





**Promuovere  
l'occupazione  
con **sosTleni**  
fa bene al Ticino.**



**sosTleni l'economia ticinese**

# Boutique **Sophie**

*moda per donne esclusive  
realizzazione di capi unici*

Serfontana, II. piano - 6834 Morbio Inferiore - tel 078 945 12 55 - [cp.sophie10@gmail.com](mailto:cp.sophie10@gmail.com)

## **GARAGE TESSERETE**

di Carmen Stranieri

*auto riparazioni - compravendita auto  
ottime vetture d'occasione  
ricerca veicoli - collaudi*



via Battaglini - 6950 Tesserete - tel + fax 091 943 34 34 - [garage.tesserete@hotmail.com](mailto:garage.tesserete@hotmail.com)

**MOTORI**

**BENTLEY**

## **LA CONTINENTAL ORA ANCHE NELLA VERSIONE GT SPEED CONVERTIBLE**

Bentley Motors propone la nuova versione di punta a cielo aperto della sua recente Grand Tourer: la Continental GT Speed Convertible. Il modello Speed si caratterizza soprattutto per le sue prestazioni, l'interpretazione più potente e focalizzata sul guidatore della Grand Tourer convertibile. La terza generazione propone una versione ottimizzata e potenziata del propulsore Bentley W12 TSI da 6,0 litri, che eroga ben 650 CV, e permette alla vettura di passare da 0 a 100 Km/h in 3,7 secondi ed una velocità massima 335 km/h. La nuova Grand Tourer a cielo aperto si unisce alla sorella coupé, la Continental GT Speed, presentata ad inizio anno, entrambe all'apice della famiglia Continental.

Progettata e realizzata a mano nella fabbrica automobilistica di lusso a emissioni zero di Bentley, la nuova GT Speed Convertible offre una tecnologia del telaio avanzata, tra cui le quattro ruote sterzanti, un differenziale posteriore elettronico ed in opzione i freni in carbo-ceramica. Tutto questo contribuisce alle doti di agilità e ad una sicurezza superiore della vettura mantenendo inalterato l'impareggiabile comfort di marcia della Continental GT Convertible.

La Continental GT Speed Con-



vertibile è dotata di un tetto "pieghevole a Z" che può essere aperto o chiuso in soli 19 secondi, trasformandola

da lussuosa coupé in una Grand Tourer scoperta con il semplice tocco di un pulsante.



**Lezioni  
in gruppo  
e individuali.**

**studio di pilates**

**roll up** 



Per informazioni e appuntamenti:

**Via Maraini 18 - 6900 Lugano - Tel. 079 284 91 38**

[www.pilatesstudiolugano.com](http://www.pilatesstudiolugano.com)

**Fust** Cucine  
Bagni  
E funzionali. Ristrutturazioni

## **Cucine & Bagni a Grancia**

- **Grandissima scelta**
- **Consulenza a domicilio**
- **Ristrutturare da un unico interlocutore**
- **Garanzia a vita**
- **Montaggio a cura di falegnami interni**



**Julia Engelmann**



**Luca Molinari**

Parco Commerciale Grancia  
Via Cantonale, 091 960 53 90



studio e messa in opera di metodi e strategie di comunicazione  
servizi giornalistici e televisivi  
sviluppo di un'informazione organica e programmata  
coordinamento di altri mezzi d'informazione  
studio e realizzazione completa di campagne pubblicitarie  
organizzazione di manifestazioni  
ufficio stampa - agenzia pubblicitaria

# si può fare!

**MASCO**  
**CONSULT**  
RELAZIONI PUBBLICHE

CH-6955 Capriasca - Cagiallo  
tel 091 923 82 18 • 079 620 51 91 • masco-consult@ticino.com



**Direttore responsabile**  
Mauro Scopazzini

**Redazione**  
Ticino Magazine  
6955 Capriasca - Cagiallo  
tel 091 923 28 77 - 079 620 51 91  
ticino-magazine@ticino.com  
www.ticino-magazine.ch

**Editore**  
Masco Consult S.A. Editore  
Lugano

**Stampa**  
Fratelli Roda S.A.  
6807 Tavernes/Lugano  
tel 091 935 75 75

**Pubblicità**  
Masco Consult S.A.  
Lugano  
tel 091 923 82 18

Appare 5 volte l'anno da febbraio a novembre

Abbonamento Fr. 45.- (10 edizioni)

© Ticino Magazine



**«SAREI  
MORTA DA  
15 ANNI...»**

... POI QUALCUNO MI HA DONATO IL FEGATO  
DOPO LA SUA MORTE ED È GRAZIE A QUESTO  
GESTO CHE SONO ANCORA VIVA. »

Senza questa donazione d'organo, avvenuta nel maggio 1998, Liz S. sarebbe morta. Ma non tutti hanno questa fortuna: le donazioni di organi sono ancora troppo poche. Aiutaci a cambiare le cose!

→ Tessera di donatore: 0800 570 234 (gratis)  
→ [www.swisstransplant.org](http://www.swisstransplant.org)

Fondazione nazionale svizzera per il dono e il trapianto di organi 



# Famiglia e flessibilità



AXA  
Agenzia principale Sergio Sertori  
Piazza Riforma 4  
6900 Lugano  
Telefono +41 91 923 73 13  
lugano.via.nassa@axa.ch  
AXA.ch/nassa

Se stipulate un'assicurazione complementare malattie di AXA, ogni anno troviamo per voi l'assicurazione di base più conveniente. [AXA.ch/salute](https://www.axa.ch/salute)

**Le famiglie possono risparmiare  
fino a CHF 2000.- all'anno**

B-ECONOMY

P.P.  
CH-6950  
Tesserete

LA POSTA 

Ticino Magazine - 6955 Capriasca - [www.ticino-magazine.ch](http://www.ticino-magazine.ch)

# CAILLEBOTTE

## Impressionniste et moderne



Le Pont de l'Europe, 1876, Huile sur toile, 125 x 180 cm, Association des Amis du Paul Robur, Genève © Bibliothèque Bildrecht Köln, Michael Abers